LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per la colonizzazione francese
IN TUNISIA.
Vani conati!

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 23 agosto.

(C. V.) — Il problema della colonizzazione della Tunisia è entrato in questi giorni in una nuova fase. I francesi s'erano limitati finora a dolersi, con altissimi lagni, che la Reggenza fosse politicamente una colonia loro, ma di fatto italiana. Nulla avevano peraltro tentato, almeno su vasta scala, per modificare tale condizione di cose. Ora vorrebbero entrare nel campo dell'azione. E siccome questa è faccenda non francese soltanto, ma franco-italiana, così è naturale, indispensabile che la seguiamo colla massima attenzione ed oculatezza.

Che cosa è or dunque avvenuto?

Sapete, forse, che esiste a Tunisi un « Comitato di popolamento francese della Tunisia ». Potreste anche non saperlo, chè nessuno penserebbe perciò a tacciarvi d'ignoranza. Questo Comitato, infatti, è di fresca data, nè fece ancora parlare molto di sè. E', per altro, di carattere ufficioso, e l'Amministrazione della colonia lo fa agire quando ritiene di non doversi porre in avanti essa medesima. Dopo il recente dibattito sulla Tunisia alla Camera francese — dibattito che occupò quasi quattro sedute — qualcuno bisognava pur fare per richiamare in quella regione i coloni francesi, e si fece..... il Comitato di popolamento.

Questo Comitato, a sua volta, s'impossessò della questione, ci pensò sopra qualche settimana e poscia presentò il suo bravo progetto.

Il progetto, eccolo. Si accorderebbe alla « Cassa di colonizzazione » una dotazione di otto milioni. Lo Stato acquisterebbe tutti i latifondi disponibili, sui quali stabilirebbe centri francesi con strade, poste, scuole, chiese. La terra sarebbero divise in lotti e vendute, con grandi facilità di pagamento, a coloni francesi; si modificherebbe la legislazione concernente i beni così detti *habous* in modo da risvegliarli alla piccola colonizzazione; si avvierebbe la corrente d'emigrazione tra la Francia e la Tunisia, stabilendo al più presto un migliaio di famiglie di coltivatori francesi, come cantonieri sulle ferrovie, e, per ottenere tale risultato, lo Stato tunisino darebbe costruire un migliaio di casette, il cui costo sarebbe di tre milioni circa.

Tale il programma esposto in una riunione che si tenne ultimamente a Tunisi; dopo di che il Comitato di popolamento diramava ai membri delle due Camere legislative francesi una circolare con cui attirava la loro attenzione sul suo progetto.

Ma ecco che subito è cresciuta fuori un'energica protesta della Camera d'agricoltura di Tunisi, la quale respinge tutte le proposte del Comitato di popolamento, e motiva con molta chiarezza tale sua decisione.

Fa, in primo luogo, osservare che sarebbero i coloni francesi stessi a dover pagare gli otto milioni da attribuirsi alla Cassa di colonizzazione, e che questa potrebbe impiegarli a suo talento. Ora la Cassa esiste già da due o tre anni, fu già ricmpita, ed anche ricostata, senza che con ciò siasi riusciti a cavare un ragno dal buco; che, senza essere precisamente una « Cassa nera », è una Cassa per lo meno oscura, e che, prima di versarvi dentro la somma di otto milioni, relativamente enorme per il bilancio tunisino, bisognerebbe sapere quanto verrebbe a costare il colono impiantato ufficialmente dall'Amministrazione.

Varie fra le precedenti operazioni della Cassa — come quella relativa all'acquisto del podere detto *Mecraghia* — fecero già molto rumore; produssero quasi scandali. V'ha quindi a temere per l'avvenire.

E tali timori sembrano tanto più fondati alla Camera d'agricoltura, inquantochè alcune fra le indicazioni contenute nel progetto del Comitato di popolamento appaiono per lo meno un po' bizzarre. Spendere milioni per costruire un migliaio di casette pei cantonieri, lungo la ferrovia, non vuol dire aiutare la colonizzazione, ma aiutare le Società di strade ferrate, che hanno il dovere d'alloggiare questi loro impiegati.

Cotal polemica fra la Camera d'agricoltura, diretta emanazione dei coloni, ed il Comitato di popolamento, che rappresenta il Governo francese della reggenza, è appena incominciata ed è già divenuta asprissima.

La Camera d'agricoltura ha tanto più buon giuoco, inquantochè il sistema di colonizzazione ufficiale fu applicato già in Algeria fin dal 1840, ma con pessimi risultati. In quel tempo un'emigrazione francese in Africa era ancora cosa naturale e possibile, tant'è che 45,000 francesi si recarono, in quell'anno, nei porti dell'Algeria per stabilirvisi quali coloni, senonchè trovarono che quasi tutte le terre disponibili erano state prese e rattenute dal Demanio, e dovettero, per la più parte, tornare indietro. E le terre demaniali furono concesse a coloni ufficiali, protetti dalle Autorità locali, ma che, inesperti d'agricoltura, senza altri meriti che servizi amministrativi ed elettorali, fecero pessima prova.

Saranno più fortunati gli sforzi che si stanno intraprendendo per attirare i coloni francesi in Tunisia?

Diciamolo pure: possiamo dormire fra due guanciali; nell'attuale stato di cose, l'emigrazione francese non potrà assolutamente, checchè si faccia, lottare, in quella contrada, coll'emigrazione italiana.

Gli è ben vero che, dopo il 1882, i capitalisti francesi acquistarono vasti tenimenti nella reggenza: vi passeggono ora complessivamente più di 130,000 ettari. Ma tutte queste terre non appartengono che a 300 proprietari. Gli è quanto dire che, fra i coloni francesi, la piccola proprietà quasi non esiste. Il commercio del 1900 accusa una popolazione di 16,000 francesi; fra questi 2000 soltanto abitavano la campagna. E gl'impiegati governativi colle loro famiglie debbono essere compresi nella suddetta cifra per 9000 persone circa. Le cose non sono sensibilmente mutate in questi ultimi cinque anni.

Per contro, su 100,000 europei stabiliti in Tunisia, si contano 30,000 italiani, più precisamente siciliani.

Tutto favorisce l'immigrazione italiana, tutto ostacola quella francese.

In primo luogo la fitta popolazione della grande isola italiana, ove si stringono gli uni agli altri 102 abitanti per chilometro quadrato, sovra un suolo la gran parte poco propizio.

Ma è che parlare d'emigrazione in Francia, la quale già deve lottare per frenare in casa sua il fenomeno dello spopolamento, e che, ad ogni modo, ha in Africa ed in Asia tante altre colonie cui mandare i propri figli?

In secondo luogo, in Tunisia, ove la mano d'opera ha prezzo vilissimo, possono vivere i siciliani, cacciati dalla loro isola per la miseria che vi regna. Ma il contadino francese non farà certamente una buona permuta lasciando il proprio paese per passare il mare.

Rammento che il Sonnino, il quale studiò profondamente il problema della colonizzazione tunisina, in una conferenza qui tenuta recentemente sotto la presidenza dell'esploratore Bonvalot, si fece a dire:

« Invero l'operaio francese agricolo isolato non può, se non ha altri mezzi di sussistenza, trovare un impiego rimunerativo in Tunisia, in causa del basso prezzo della mano d'opera. Ma ben altra è la situazione quando trattisi di un padre di famiglia dai 35 ai 40 anni d'età, il quale disponga di tre figli in età da lavorare. » E si faceva a dimostrarlo.

Ma dove volete trovare tanti di questi padri dai 35 ai 40 anni, maritatisi giovanissimi così da aver subito tre o più figli, i quali, per giunta, siano disposti a lavorare la terra? Si fa presto a capire che se per popolare la Tunisia si fa solo assegnamento su coloni i quali riuniscano tutte queste qualità, v'è ogni ragione per credere che quel paese rimarrà quasi deserto.

Frattanto i siciliani continuano ogni anno ad approdare sulle coste della Reggenza a centinaia, a migliaia. Il tragitto costa 5 lire sui piroscafi, 2 o 3 lire sulle bilancelle. Colà giunto l'italiano si mantiene italiano. I suoi consoli e speciali Società lo proteggono, procurano di renderlo piccolo proprietario. Vive in un ambiente affatto suo nazionale. Il suo giornale quotidiano è italiano, le Società cui è ascritto sono italiane; a Tunisi, a Susa, a Biserta manda i suoi figli a scuole italiane.

Così non c'è neumeno molta speranza che il colono italiano finisca per infrancesarsi.

Che possono, contro queste stato di cose, i Comitati di popolamento francesi, le Casse di colonizzazione, gli 8 milioni e le mille cassette da cantoniere ferroviario?

Nonostante i bastioni ed i cannoni di Bizerta, ognun vede la gravità d'una simile situazione, anche sotto l'aspetto politico e militare.

La sola macchinazione di Giulio Ferry per occupare la Tunisia, malgrado le promesse formali fatte a Chilhiri, non ha veramente recato fortuna alla Francia. Fu la causa prima della inimicizia franco-italiana, dell'adesione dell'Italia all'alleanza dei due Imperi centrali. Ora ha già costato molti quattrini alla Francia, non le ha nulla reso utile, e le procurerà, forse, per l'avvenire, non pochi guai.

I ministri a Roma e fuori.
Un prossimo Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,20:

Neanche domani pare che si riunirà il Consiglio dei ministri, recandosi Zanardelli a Civitavecchia, dove si tratterrà tutta la giornata. Giolitti, appena ritornato, il sottosegretario Ronchetti, verso il 3, oppure il 4 settembre, si recherà nuovamente per alcuni giorni a Cavour. Anche Prinetti, martedì prossimo, si recherà in Lombardia per una ventina di giorni. Intanto stanera è attesa Di Broglio ed il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì.

Prinetti ha diramato una circolare relativamente alle informazioni commerciali dall'estero, richiamando l'attenzione dei nostri agenti sulle disposizioni già date dal ministro dell'agricoltura.

Il sottosegretario della posta in ispezione.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17:

Nel pomeriggio il sottosegretario Squitti si è recato a visitare i locali del Sindacato dei corrispondenti di giornali al telegrafo, quindi visitò nello stesso palazzo delle poste e telegrafi di San Silvestro il nuovo grande motore elettrico che fa 1200 giri al minuto, traendo l'energia dalle cascate di Tivoli, e supplendo a tutti i servizi, per cui occorrevano prima altre mille pile.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Denice.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Denice. La relazione dice che la revoca del sindaco, chiesta a maggioranza da quel Consiglio comunale, appare ingiustificata, sebbene sia fatta opposizione da valore che, non erano fondamento, temono di essere dichiarati responsabili per le irregolarità commesse nelle precedenti gestioni.

Il sindaco di Torino a pro della Cusinallo-Feriole-Intra.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

Il senatore Casana si è rivolto al ministro Zanardelli affinchè appoggi la domanda del Consiglio comunale di Torino perchè il progetto della ferrovia Cusinallo-Feriole-Intra non sia riformato, secondo ha opinato il Consiglio superiore dei lavori pubblici, cercando l'ispirazione del Canton Ticino di vedere Locarno allacciata, da una parte col Sempione, dall'altra colla linea che tenda più direttamente al mare.

Zanardelli ha interessato il ministro Giusso alla questione.

Sottotenenti di complemento in congedo illimitato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,50:

Il Ministero ha determinato che i sottotenenti di complemento, i quali provengono dai militari di prima categoria, che presero servizio colla classe del 1879, nei corsi degli allievi ufficiali, della durata di nove mesi, stati iniziati col 1.o dicembre 1900, siano inviati in congedo illimitato, non appena abbiano compiuto tre mesi di effettivo servizio decorrenti dal giorno della loro presentazione al Corpo cui furono destinati come sottotenenti di complemento.

Il congedo delle classi 1878 e 1879.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,15:

Il *Giornale Militare* pubblica la circolare ministeriale, la quale dispone che al 14 settembre si congedino i militari della classe del 1878 con ferma di tre anni e del 1879 con ferma di due anni.

La circolare reca numerose norme per tale congedo.

Gli ex-sottufficiali di marina ai posti di aiuto commessi nelle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17:

La Direzione generale delle Ferrovie Mediterranee esteve ai sott'ufficiali di marina in attesa dell'impiego i posti disponibili al nuovo impiego di aiutante commesso. Gli ex-sottufficiali che abbiano compiuto il trentacinquesimo anno d'età dovranno far pervenire la domanda al Ministero della marina, dichiarando di accettare qualsiasi destinazione, previa visita medica ed esperimento di sei mesi.

Trasloco di ispettori scolastici.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

Coi recenti decreti si è disposto il seguente movimento nel personale degli ispettori scolastici: Castellazzo, destinato al circondario di Genova; Troiano, a quello di Nora; Gatti, ispettore nel circondario di Porto Maurizio, comandato presso l'Ufficio scolastico provinciale; Pancera, trasferito per ragioni di servizio da Chiusano a Porto Maurizio; Ciavatta, da Massa a Pontremoli; Cabrini, da Pontremoli a Rovigo; Schiavi, da Rovigo a Massa.

E' aperto il concorso a due posti di ispettore scolastico e a quegli altri che si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1901. Per l'ammissione al concorso è necessario il titolo d'abilitazione; le domande dovranno essere presentate al Ministero dell'istruzione non più tardi del 30 settembre prossimo.

Concorsi ed esami.

Agli Uffici del genio — Arruolamento di musici — Ai Collegi militari di Roma e Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

Nel dicembre p. v. si terranno a Roma, presso l'ispettore generale del genio, gli esami d'avanzamento al grado di ingegnere e geometra principale di terza classe. A tali esami saranno chiamati i ragionieri e geometri di prima classe e quelli di seconda classe, con anzianità anteriore al 1894, che dichiarino di volervisi presentare, e che si trovino nelle condizioni prescritte per poterci concorrere.

— Il Comando del Corpo dei reali equipaggi ha aperto un arruolamento volontario per cento mozzi, cui potranno concorrere tutti i giovani nati non prima del 1.o marzo 1881 e non dopo il 29 febbraio 1896.

— E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi ai collegi militari di Napoli e di Roma pel prossimo anno scolastico che avrà principio il 10 ottobre p. v. L'ammissione avrà luogo per esami e per titoli. Il primo corso sarà esclusivamente per titoli. Il numero massimo degli allievi da ammettersi con tale nuovo concorso sarà: pel collegio di Napoli di 45, pel collegio di Roma di 22.

Varie dalla Capitale.

Per un monumento a Crispi — L'inaugurazione delle nuove linee telefoniche — Contro le Congregazioni religiose — L'on. Di Broglio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 11:

Il duca Della Verdura ed il principe Della Scala hanno diretta una circolare ai senatori e deputati invitandoli a concorrere nella spesa per il monumento a Crispi a Napoli.

— Il Ministero delle poste e telegrafi ritiene che alla fine di settembre si possa inaugurare la linea telefonica tra Milano-Torino-Parigi, ed alla fine dell'anno quella tra Roma-Firenze-Milano.

— La Società *Direttissima Torino-Argenti*, a cui aderirono altre 27 Associazioni, fra cui la *Fratellanza militari Umberto I*, la *Società Mazziniana* e l'*Istituto Emanuele III*, ha invitato tutti i Sodalizi anticlericali ad una nuova riunione lunedì, alle ore 8, per deliberare intorno alle Corporazioni religiose che vengono in Italia.

— Contrariamente a quanto si diceva, il ministro Di Broglio non arriverà prima di lunedì.

Il principe Ciun a Genova.

Genova, 24 *(Stefani)*. — E' giunto il principe Ciun a bordo del *Bayern*. Ripartirà domattina per Berlino con treno speciale.

***

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 18,30:

Come era annunciato, stamane, verso le 10, entrò in porto il piroscafo *Bayern*, recante a bordo il principe Ciun, che recasi con altri alti dignitari dell'Impero cinese a presentare all'imperatore Guglielmo le condoglianze ufficiali della Ciun per l'assassinio del barone Ketteler.

Appena ormeggiato il piroscafo, si recarono a bordo ad ossequiare il principe un ufficiale della nostra Capitaneria, il console generale di Germania col vice-console ed il console generale inglese.

Il principe, come già vi fu telegrafato da Napoli, è assai giovane d'età, piccolo di statura ed ha l'aspetto quasi di un fanciullo. Veste una gamma di seta celeste con tunica di raso ricamata in oro, e porta una lunga e grossa treccia nera.

Ricevute le visite nel salone di prima classe, circondato dai dignitari del suo seguito e dagli interpreti, il principe si trattenne a bordo esaminando una voluminosa corrispondenza qui pervenutagli, e numerosi telegrammi.

Nelle ore pomeridiane ricevette la visita del consigliere aus. Facciolati in rappresentanza del prefetto Garroni. Si recarono pure a bordo fin dal mattino i segretari delle Legazioni cinesi di Londra e di Berlino.

Stanotte il principe Ciun sbarcherà col seguito, recandosi direttamente alla stazione di piazza Principe, partendo con treno speciale per la Germania.

Sul *Bayern* trovasi il generale tedesco Richter, il tenente barone von Rasch, il macchinista della marina imperiale cinese Basse, e circa 350 soldati tedeschi del Corpo di spedizione che rimpatriano.

Poco dopo il mezzogiorno i soldati scesero a terra, spargendosi nei caffè e nelle birrarie; vestono un'uniforme in tela giallognola e portano elmo coloniale.

Il *Bayern* salperà domani in giornata dal nostro porto.

I lavori della Commissione d'inchiesta di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 23,5:

La Commissione d'inchiesta interrogò oggi per tre ore il prof. De Roberto, ex-assessore del Contenzioso sotto l'amministrazione di Campolattaro, ed ex-assessore delegato sotto quella di Summonte. La Commissione rivolse ben venticinque questioni, che riguardano tutte atti importantissimi, intrattenendo il prof. De Roberto specialmente sopra il suo voto contrario al contratto dell'acquedotto. De Roberto dichiarò di essere stato contrario a quella convenzione perchè la credeva dannosa agli interessi cittadini, e disse perciò le sue dimissioni. Ciò, però, non gli fece ritenere che i suoi colleghi avessero agito in malafede. Le altre domande rivoltegli riguardano il risanamento ed il contratto per la provvista dei carri, che dette luogo negli ultimi tempi ad un giudizio per soluzione.

La Società di navigazione pel golfo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,30:

Si ricostituì sopra nuove basi la vecchia Società di navigazione nel golfo, che viveva di vita stentata, tanto da essere costretta a ricorrere ai sussidi del Municipio e della Provincia. Tali sussidi provocarono vivaci polemiche, le quali ebbero una ripercussione anche nel processo Casale.

I vecchi azionisti uscirono, avendo restituito le azioni alla pari, ed entrarono invece a farne parte l'ammiraglio Corsi, l'industriale Desanna ed Ascanio Meyer, rappresentante della Compagnia di navigazione di Brema. L'ammiraglio Corsi sarà il presidente del Consiglio d'amministrazione; l'attuale direttore Manzi resterà al suo posto.

In memoria di Domenico Morelli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21,50:

All'Istituto di Belle Arti ebbe luogo ieri una riunione di professori per tracciare il programma dello onoranze da fare a Domenico Morelli. Fu stabilito di invitare Pasquale Villari a tenere una solenne commemorazione, e di promuovere la fondazione di una sala Morelli nei locali dell'Istituto, di tenere inoltre altre conferenze nelle dodici sezioni della città nel giorno stesso della commemorazione; d'invitare in ultimo i maestri napoletani ad illustrare agli alunni la vita del Morelli il giorno della riapertura delle scuole.

I ricevimenti del Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 24, ore 15,50:

Stamane il Re ricevette in speciale udienza il conte Simondetti, nostro concittadino, console generale a Nizza, ed il conte Galateri, autore del monumento al generale Armenoni in Savigliano.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 24, ore 22,15:

Oggi, nel pomeriggio, il Re ricevette la visita di congedo del conte Bollati di Cossato, ministro plenipotenziario al Montenegro, che si reca a Cettigne.

***

Ci scrivono da Racconigi, 24:

Il Re stamane ricevette il cavaliere Davide Calandra, proveniente da Murello, dove risiede ora in villeggiatura.

Sua Maestà s'intrattenne col valente scultore circa il monumento al principe Amedeo, ora ultimato, e che verrà così presto inaugurato.

Domani, alle ore 9, nel parco reale, alla presenza della regina Elena, adiceranno tutti gli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari ed i bambini dell'Asilo, accompagnati unicamente dai loro insegnanti e dal direttore didattico.

Al Il Collegio di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 22,45:

Contro il crispino comm. Marimussi, uno dei capi del partito crispino, si porterà al II Collegio di Palermo, quello di Crispi, Angelo Muratori; mentre i socialisti contrapporranno la candidatura di Paolo Schicchi. Due crispini parleranno prossimamente agli elettori, enunciando un programma schiettamente democratico.

La Camera del lavoro a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 22,50:

All'inaugurazione della Camera del lavoro, che avrà luogo domenica, interverrà il sindaco che pronuncerà un discorso.

Coppino aggravatissimo.

Ci telegrafano da Alba, 24, ore 19,15:

Le condizioni di Coppino sono serie e tali da destare un vivo allarme. Il respiro dell'ammalato è faticoso; perdurano il singhiozzo e la sonnolenza. La temperatura è di 37,6. Si teme, purtroppo, che la catastrofe non sia lontana.

Il senatore D'Errico agli estremi.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 22,30:

Trovasi agli estremi il senatore D'Errico, uno dei più forti soci ed amministratore delegato del grande stabilimento industriale Harrison-Guppy.

Il senatore D'Errico era sofferente già da lungo tempo, e per tisi tracheale. La notte scorsa gli furono amministrati i Sacramenti.

La tumulazione della salma di Salvatico.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,20:

Trovasi ogli estremi il senatore D'Errico, uno dei più forti soci ed amministratore delegato del grande stabilimento industriale Harrison-Guppy.

Il senatore D'Errico era sofferente già da lungo tempo, e per tisi tracheale. La notte scorsa gli furono amministrati i Sacramenti.

La Turchia cede alla Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,10:

Una nota ufficiosa dice che, in seguito alla dichiarazione che in conformità all'istruzione ricevuta da Delcassè, l'ambasciatore Constans fece alla Sublime Porta, fu emanato un *irade* imperiale che ordina che nessun ostacolo si ponga alla Società dei *Quais* nel libero esercizio dei diritti derivanti dal firmano di concessione.

La soluzione delle altre vertenze tra la Francia e la Turchia si considera imminente.

I Reali d'Italia andranno a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,50:

Si assicura che i Sovrani d'Italia si recheranno a Parigi. La notizia sarà annunciata ufficialmente domani; non è fissata però ancora la data del viaggio ma probabilmente esso si effettuerà il 18 settembre.

Il programma ieri stabilito, nulla recando per l'impegno della terza giornata delle tsar in Francia, Loubet coglierebbe l'occasione per offrire un pranzo d'onore ai Sovrani, seguito da un ricevimento con numero limitato d'inviti. Si organizzerebbero anche delle feste popolari.

La ricostituzione di un « boulevard » parigino.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,45:

La *Presse* propone di ribattezzare il Boulevard des Capucines col nome di Boulevard Russe.

Altri massacri d'armeni?

Filippopoli, 24 *(Stefani)*. — Secondo notizie da Costantinopoli, nel Sangiaccato di Mousch alcuni armeni sarebbero stati massacrati.

Bülow assisterà alla conferenza tra lo tsar e Guglielmo II.

Berlino, 24 *(Stefani)*. — La *Nordd. Allg. Zeitung* afferma che, contrariamente alle notizie degli altri giornali, Bülow assisterà al colloquio dell'imperatore collo tsar.

Secondo la *Norddeutsche*, ciò sarebbe anche conforme al desiderio dello tsar.

Il Congresso dei cattolici tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 10:

Domani si inaugura un Congresso di cattolici tedeschi ad Osnabrück. Si discuterà sul potere temporale, sulla libertà della Chiesa, sulla scuola confessionale, sull'abolizione della legge contro i gesuiti, sulla conclusione dei trattati di commercio, la questione sociale, la condizione dell'agricoltura odierna. L'istruzione religiosa nelle scuole popolari, le iniziative per risollevare la pubblica moralità.

Il pessimismo di Miquel.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 19,20:

L'on. Miquel, intervistato dai *Lokal Anzeiger*, si mostrò influenzato per la progettata riforma finanziaria della Germania. Egli considera come una mostruosità la quota che gli Stati federali pagano all'Impero, dicendo che nessuno, ad esempio, negli Stati Uniti dell'America del Nord penserebbe essere necessario un tributo per mantenere l'unione. Si lagna della mancanza di patriottismo nei tedeschi, in modo che hanno continue contese, laddove occorrono danari all'impero. Peggio sarebbe se l'autorità personale, le parentele e le amicizie dell'imperatore non si impensierissero.

Confronta la Germania con la Francia, dove la tassazione personale raggiunge 72 franchi per testa, mentre la Germania ha soli cinque marchi. Nondimeno, la gretteria tedesca ostacola sempre l'azione del Governo, mentre la Francia votò concordi anche gli aumenti della flotta.

Conclude che la riforma della tariffa ferroviaria faciliterebbe l'unificazione delle ferrovie, coll'incamerazione da parte dell'impero. Nondimeno ciò si dovrebbe evitare, perchè ne conseguirebbe un grave disordine.

Il pessimismo di Miquel appare straordinario e forse accentuato dall'amarezza per aver dovuto abbandonare il potere.

Un colloquio con l'ambasciatore marocchino.
Importanti dichiarazioni.

Ci scrivono da Marsiglia, 23:

L'Ambasciata straordinaria inviata dal sultano del Marocco presso il Governo francese, dopo un soggiorno di più di due mesi, si imbarcherà oggi per Tangeri.

Un collega marsigliese ha voluto procurarsi, all'*Hôtel Noailles*, una intervista dal capo degli ambasciatori per avere la conferma di quello che è stato raccontato sui felici risultati della sua missione.

— Non è nelle nostre abitudini — ha detto l'inviato straordinario del sultano, per mezzo dell'interprete Bel-Kaib, — di prestarci a delle interviste. Noi non leggiamo ordinariamente i giornali, e siamo generalmente convinti che sia inutile di raccontare le cose dello Stato. Però riconosco che non vi è alcun inconveniente a confermare dei fatti, i quali sono, per così dire, di pubblica notorietà. Noi partiamo perfettamente soddisfatti del nostro viaggio, e rammenteremo un ricordo *impérissable* della *gentille Reine (sic)* con la quale siamo stati accolti da tutti i francesi in generale e dal loro venerato presidente e capo.

— Vi è dunque da sperare che le relazioni tra la Francia ed il Marocco saranno sempre migliori nell'avvenire?

L'ambasciatore parve raccogliersi per qualche secondo; poi ha risposto con tono di voce formalissimo:

— La nazione marocchina fu sempre una fedele amica della Francia. La nostra missione non aveva per scopo di dimostrarlo, perchè non era assolutamente necessario; ma essa avrà servito almeno a confermare luminosamente la schietta sincerità dei nostri sentimenti. Questo vi è posto dire e ripetere altamente.

E con queste parole la breve intervista ebbe termine.

« Certamente — commenta il giornalista francese — non siamo così ingenui a pensare che la venuta in Francia della Missione marocchina non avesse alcun scopo diplomatico fuori di quello di una semplice visita di cortesia, ma il linguaggio di colui che ne è il capo non è meno preciso a ricercare. »

Si-Abdelkrim-ben-Slimau è infatti, un personaggio troppo considerevole perchè le sue parole siano state pronunciate all'azzardo. Egli gode di tutta la confidenza del sultano, e, come ministro degli affari esteri, egli ha alla Corte dello scerifo un'influenza ed una autorità che nessuno può ragionevolmente discutere.

Come viaggia lo tsar.

Lo tsar sta per mettersi in viaggio..... La notizia si spande un bel mattino nelle antecamere del palazzo e si propaga traverso le gallerie fino agli appartamenti delle damigelle d'onore e dei cinciallolani, ed ognuno si domanda: « Ci sarò anch'io? Non ci sarò? »

Intanto i preparativi si elaborano, gli ordini si succedono; gli alti funzionari tengono lunghi e misteriosi conciliaboli; i ministri s'interrogano: sembra d'essere alla vigilia d'una mobilitazione generale.

Ed in verità è proprio una mobilitazione che un viaggio dello tsar si trascina seco.

Non si parla qui, ben inteso, delle piccole corse insignificanti e frequenti a Gatschina, a Tsarkoe-Selo od a qualche altra residenza imperiale, ma dei grandi viaggi all'estero od in Crimea, che non si effettuano che a rari intervalli.

I multipli servizi della Corte sono allora sotto le armi, per così dire. La Polizia: sicurezza deve prendere tutte le precauzioni per salvaguardare l'augusto viaggiatore da ogni possibile accidente, e si ispezionano le linee ferroviarie, si verifica la solidità dei *tunnels* e dei ponti, si vigila tutto intorno alle stazioni e si stabiliscono cordoni di sentinelle per migliaia di chilometri di lunghezza.

Gli scudieri devono scegliere gli equipaggi che precederanno l'imperatore nelle città dove farà sosta, ed attendere al loro imbarco ed al loro arrivo. I maestri di palazzo sono incaricati di provvedere un personale sufficiente pel servizio particolare della Corte imperiale durante il viaggio e di redigere le distinte dei pranzi e delle refezioni, che saranno serviti in vagone o a bordo del *yacht*.

I camerieri devono preparare le centinaia di valigie che accompagnano Sua Maestà, e sottratte una dimenticare neanche degli oggetti o degli abiti che, a seconda delle circostanze, possono essere necessari al sovrano: abiti civili ed uniformi militari d'ogni qualità e d'ogni foggia. E non parliamo dei cappelli: dal tocco d'astrakan bianco al semplice berretto da ufficiale, passando per tutta una serie di elmi lucenti e piumati; nè della collezione di canne, dal giunco col pomo d'oro fino al bastone ferrato per le escursioni alpine; nè delle scarpe, degli stivaletti invernicciati agli stivaloni degli ufficiali dei cosacchi. Il necessario ed il superfluo sulla manca ai bagagli imperiali. Ogni caso è previsto.

Quando lo tsar si reca in Danimarca, si imbarca per le più colla tsarina ed il seguito sulla *Stella Polare*, un elegantissimo e comodissimo *yacht* da diporto fatto costruire da Alessandro III. Questo *yacht* richiama a Nicolò II dei piacevoli ricordi d'infanzia.

Coi suoi tre alberi d'acciaio, capaci di sopportare 4000 metri quadrati di tela, i suoi due coorni fumaioli, i suoi pennoni, la nave ha davvero un aspetto imponente.

Essa è dipinta coi colori imperiali, e reca a prua, scolpita, un'enorme aquila bicipite colle ali nere spiegate. Il ponte misura 105 metri di lunghezza sovra 18 di larghezza; le due macchine che mettono in moto l'elice sono d'una forza di 15,000 cavalli, e danno al battello una velocità media di 19 nodi all'ora. L'equipaggio si compone di 350 uomini agli ordini di 20 ufficiali.

Gli appartamenti, poi, dell'imperatore, delle due imperatrici e della tsarevich si compongono ognuno di tre membri: una camera da letto, un salotto ed un gabinetto pei bagni. Al centro di questo gruppo di appartamenti si trova la sala da pranzo, destinata all'intimità della famiglia. Vi sono inoltre altre numerose sale, la biblioteca, la sala dei concerti, lo studio, e tutte addobbate di mobili ricchissimi e squisiti. Due grandi scale in legno di cedro conducono alla sala destinata ai pranzi di gala, magnifica, illuminata da due file di finestre e capace di 65 convitati. Al centro della nave v'è la cappella per gli uffici religiosi, rotonda, circondata da una loggia ed ornata di ricche *iconostasi*.

Tale è il *yacht* che s'incontrerà prossimamente nella rada di Dunkerque, con a bordo gli imperiali di Russia diretti a Parigi.

Come si evade dall'ergastolo

Si può dunque evadere dall'ergastolo!

Non è, evidentemente, una cosa troppo facile; ma con una buona dose di audacia, di energia e di coraggio si può arrivare anche a questo. E la prova ne è che l'Amministrazione dei penitenziari francesi ha pur testè pubblicata una lista dei forzati che sono riusciti ad evadere dai bagni della Guiana e della Nuova Caledonia: in tutto ottanta nomi accompagnati dai dati caratteristici di ogni evaso, colla relativa età, le indicazioni del luogo di nascita, degli speciali tatuaggi o d'altri segni particolari.

La *Stampa* raccontava solo ieri la terribile odissea di un forzato evaso dalla Guiana, certo Edmondo Cousin, arrestato poi ad Aubervilliers, dopo due anni di latitanza.

Se questo forzato, che ha rotta la catena, si fosse accontentato di risiedere all'estero, senza dubbio potrebbe tuttora godere dei benefici della libertà, ma ecco, egli volle rivedere Parigi e stupidamente si è lasciato accalappiare.

E' questa, del resto, la fine solita di simili avventure. I galeotti, sovratutto coloro che hanno abitato Parigi, non hanno che un pensiero, un desiderio, un'ossessione insistente: ritornare fra i loro, stringere la mano ai vecchi amici e respirare deliziosamente l'aria dei *boulevards*. Fatale imprudenza! Un bel mattino, od una bella sera, secondo che capita, un agente viene a sorprenderli nel loro tugurio e li ricondurre in carcere, che solo lasciarono per essere spediti novantotto e sotto buona scorta a Cayenna od alle Isole della Salute.

Questa fuga loro costerà semplicemente cinque anni di reclusione cellulare.

La frequenza di queste evasioni, or sono alcuni anni, era divenuta addirittura inquietante, ed a tal punto che la Direzione del penitenziario di Cayenna aveva dovuto adottare misure rigorosissime per porvi rimedio. Queste misure venivano principalmente applicate ai capitani di marina, ai patroni di barche che favorivano l'evasione dei forzati mediante pagamento.

Contro costoro furono comminate pene severe, senza pregiudizio delle altre penalità previste dal codice sulla complicità dell'evasione.

Giacchè è per mare che la maggior parte dei forzati cercavano di rompere, per mezzo della fuga, la monotonia della loro esistenza. Era quella la via meno pericolosa e la più sicura, a condizione, tuttavia, di avere prima l'assicurazione della complicità di uno di quei patroni di navigli, sempre sensibili all'esca del guadagno, che gironzano nelle acque della Guiana.

Oggi, ogni bastimento che si trova sulle coste della Guiana è sottoposto alla visita degli agenti dell'Amministrazione penitenziaria. Questi hanno il diritto di aprire le valigie, i bauli e le casse, e di ispezionare fino i più remoti recessi del naviglio. In questo condizioni le evasioni per mare vengono rese assai difficili e si sono fatte assai meno numerose. Ammettendo pure che un forzato giunga a salvarsi colle sole proprie forze, vale a dire a nuoto, o costruendo in fretta e furia una zattera, ci sono nove probabilità su dieci che siano divorati dai feroci pescicani che pullulano in quei paraggi.

Un antico funzionario alle colonie francesi, Paolo Mimande, che ha avuto l'occasione di studiare i bagni della Nuova Caledonia e della Guiana, ha naturalmente fatto inchieste sul modo con cui evadono i detenuti. Secondo Mimande è per la via di terra che i condannati hanno maggior probabilità di salvarsi.

« La meta del condannato alla Guiana, — dice egli, — è il Brasile od il Venezuela, ove è assai più facile nascondersi che non nella Guiana inglese, perchè la Polizia vi è ancora primitiva, non s'occupa dei volti sconosciuti, non manifesta alcuna curiosità, infine perchè la Francia non vi mantiene, come nella Nuova Caledonia, dei sorveglianti militari che arrestano tosto e consegnano agli agenti di polizia tutti coloro la cui fisonomia sembra sospetta. Ma in cambio, è assai più difficile di qui raggiungere il Parà o Pu

C'è ora laggiù un forzato di nome Lupi, che è divenuto celebre per l'audacia delle sue fughe. Quattro volte egli è scappato dalle isole della Salute e quattro volte è stato ripreso e rimesso alla catena.

Altra celebre evasione, che ricorda in molti punti quella del forzato Cesano, l'arrestato di Aubervilliers, è l'odissea di un certo Fabert.

Questo Fabert era stato inviato alla Guyana nel 1892 per subirvi una pena di dieci anni di lavori forzati.

Vero tipo di delinquente nato, Fabert aveva fatto a se stesso il giuramento che non sarebbe ammalito in quelle lontane regioni. Ed era appena arrivato al bagno che già stabiliva un piano d'evasione.

I suoi quattro primi tentativi non riuscirono; nel quinto fu più felice. Infatti egli riuscì a raggiungere le foreste vergini, in mezzo a cui errò per diciassette giorni nutrendosi di radici d'alberi e di more selvatiche. Infine egli arrivò nella Guyana inglese, ove ebbe la triste ventura di essere arrestato da un agente di polizia. Dopo tre giorni di detenzione fu rimesso in libertà. A Georgetown si fece assumere come operaio in una fabbrica di zucchero d'orzo, e quivi si guadagnava largamente da vivere. Ma egli pure fu colto dal desiderio di rivedere i suoi compagni di ritorno che aveva lasciato a Parigi. Un piroscafo olandese faceva ritorno in Europa. Fabert vi si imbarcò, e poche settimane dopo si trovava nella sua «cara Parigi». Ma ohimè! un disgraziatissimo caso volle che egli fosse preso proprio nel fatto da una guardia mentre stava tentando di far sparire un prosciutto dalla vetrina di un pizzicagnolo. Fu tosto identificato e rimesso ai ferri.

Un'altra evasione — pure celebre — è quella del famoso Borie, detto *Pommeraidin*, condannato nel 1897 ai lavori forzati a vita per aver saccheggiato la casa del deputato socialista Vaillant, il quale, benchè collettivista, non intendeva affatto che si scherzasse colla roba sua. Un giorno che era intento ad alcuni lavori da muratore Borie lasciò la cazzuola e se la svignò inosservato.

La sua traversata delle foreste vergini della Guyana sembra una storia favolosa. Vi errò smarrito mesi e mesi interi, e cento volte rischiò di soccombere. Fu una strenua, continua lotta colle fiere, coi serpenti, colla fame, colla sete, colle tribù indiane vagabonde e feroci, coi corsi d'acqua che di improvviso sbarravano il cammino; coi freddi terribili delle notti, coi calori sofferenti dei meriggi, colle esalazioni mortifere dei paduli, con tutto, contro tutto.

Il racconto di queste peripezie è stato scritto dallo stesso Borie e pubblicato da un giornale parigino.

Giacchè pure Borie, come tutti gli altri, non seppe resistere alla tentazione di tornare in patria, epperò come tutti gli altri fu riagguantato e deportato novamente.

Da quanto si è detto, sembra che non è certo nella porta degli ergastoli e dei bagni penali, specialmente su quello della Guyana, che si può scrivere il dantesco:

Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate!

Al contrario, i malfattori più matricolati non s'augurano che una cosa quando sono arrestati: essere deportati alla Guyana per ritornare subito a Parigi. E di più, loro resta la consolazione insigne di pubblicare un giorno come il Borie le loro prodezze; che cercheranno di rendere interessanti e divertenti come il racconto della famosa evasione del famigerato Casanova dai piombi di Venezia.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Lenna, tenente-generale a disposizione del Ministero degli esteri, inviato straordinario, ministro plenipotenziario di 1.a classe, con credenziali d'ambasciatore a Berlino, è insignito con medaglia dell'Ordine Mauriziano pel merito militare di dieci lustri.

De Cicco-Conicella, maggiore nella Legione di Bari, è trasferito alla Direzione di Chieti, Legione d'Ancona — Amendunni, maggiore nella Legione di Ancona, è trasferito alla Direzione di Catanzaro, Legione di Bari — Benini, tenente nella Legione di Torino, Tenenza di Chivasso, è trasferito a Torino — Cappuzzo, tenente nella Legione di Torino, è nominato aiutante maggiore in 2.a a Torino.

Santoni, tenente nel 55.o fanteria, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente ed iscritto fra gli ufficiali di complemento a Casale — Pipitone, tenente nell'11.o bersaglieri, è dispensato, dietro sua domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto fra gli ufficiali di complemento — A Pettorali, tenente in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per un anno a Torino, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Lacroix, tenente nel 41.o fanteria, è trasferito al 7.o alpini — Pasquali, tenente nel 33.o fanteria, è trasferito all'86.o id.

Petri, capitano al Comando d'artiglieria a Torino, è richiamato, dietro sua domanda, ed iscritto nella riserva — Schiavari, sottotenente nella Scuola d'applicazione e genio, è collocato nella riserva — Pratolongo, tenente-colonnello alla Direzione del genio ad Alessandria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Cavaliere, capitano nella Brigata ferrovieri, è collocato a disposizione e comandato al Corpo di stato maggiore — Di Fenizio, tenente alla Direzione del genio a Milano, è trasferito alla Brigata ferrovieri — Sassino, tenente alla Direzione di Torino, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra ed è trasferito alla Brigata ferrovieri.

Sassone, maggiore contabile al Panificio di Genova, è messo in posizione ausiliaria per età — Ricca, capitano contabile al Panificio di Savigliano, è trasferito al Panificio di Genova — Saba, capitano contabile al 36.o fanteria, è trasferito ad Alessandria — Donartini, capitano contabile al Panificio d'Alessandria, è trasferito a Savigliano — Biscaglia, tenente contabile al Magazzino di casermaggio a Genova, è trasferito al 36.o fanteria.

Filippi, tenente veterinario in Africa, è trasferito al reggimento lancieri *Aosta*.

Polo, farmacista di 3.a classe ad Alessandria, è trasferito a Perugia.

Jaccarino, capo-tecnico principale di prima classe alla Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Brizzi, colonnello di fanteria al Distretto di Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio, iscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Pellegrini, capitano a Livorno, e Parro, tenente contabile a Torino, sono collocati a riposo e nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Tergano, già sergente allievo ufficiale nel 1.o bersaglieri, è nominato sottotenente di complemento nei bersaglieri ed ascritto al Distretto di Novara.

I seguenti allievi della Scuola d'applicazione di sanità militare vengono nominati sottotenenti medici di complemento ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Brarra, appartenente al Distretto di Mondovì, è destinato al 25.o fanteria; Tova, id. di Casale, al 24.o fanteria; Sacco, id. di Torino, al 23.o fanteria; Tani, id. di Torino, al 1.o bersaglieri; Montenari, id. d'Alessandria, al 71.o fanteria; Teodet, id. di Susa, al 41.o fanteria; Legiardi, id. di Torino, al 1.o bersaglieri; Catroneo, id. di Napoli, all'8.o bersaglieri; Porcile, id. di Genova, al 44.o fanteria; Martinaldo, id. di Ivrea, al 60.o fanteria; Grosso, id. di Torino, al regg. cavalleggeri *Caserta*; Deris, id. di Cagliari, al 42.o fanteria; Vassallo, id. di Genova, all'83.o fanteria; Orsi, id. di Torino, al 23.o fanteria; Basteri, id. di Casale, al 72.o fanteria; Garino, id. di Casale, al 10.o bersaglieri; Ferrero, id. di Novara, all'85.o fanteria; Bogano, id. d'Ivrea, al 32.o fanteria; Pamparara, id. di Savona, all'84.o fanteria; Bruno, id. di Genova, all'84. fanteria; Cravero, id. di Mondovì, al 56.o fanteria; Mancini, id. di Torino, al 72.o fanteria; Giordano, id. di Napoli, al regg. lancieri *Aosta*; Vallivero, id. di Alessandria, al 2.o fanteria.

Gazzera sottotenente nel 2.o genio, al Distretto di Torino, è richiamato in congedo — Frascot, sottotenente nel 17.o artiglieria, al Distretto di Torino, è trattenuto in servizio senza assegni — A Gennaro, tenente nel 4.o alpini, ed a Mariano, sottotenente nel 1.o alpini, viene revocata e considerata come non avvenuta la loro chiamata — Gazzera, sottotenente nel 1.o alpini, è richiamato in congedo — Di Gattoni, capitano nel 3.o alpini, viene accettata la dimissione — Lombardora, militare a Torino, è nominato sottotenente nella milizia territoriale a Torino — A Borgo Litterati, tenente medico a Roma, assegnato al 2.o alpini viene revocata la sua chiamata — Rossi, maggiore a Torino, cessa di appartenere alla riserva — Ferrari, già capitano nella milizia mobile, residente a Romagnano Sesia, è iscritto nella riserva del Distretto di Novara.

Al Ministero dell'Argentina.

Buenos Aires, 24 *(Stefani)*. — Il ministro dell'interno ha presentato le dimissioni.

Navigazione.

New York, 24 *(Stefani)*. — Il *Lombardia* è partito per Napoli.

Montevideo, 24 *(Stefani)*. — Il *Sarmiento* ed il *Piemonte* sono partiti per Genova.

Punta del Gada, 24 *(Stefani)*. — Il *Porter Prince* è partito per Genova.

Santa Lucia, 24 *(Stefani)*. — L'*Etruria* ha proseguito per Colon.

Varie da Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 24:

Oggi, alle ore 13, è partita per Civitavecchia e Messina la regia nave *Rapido*, con a bordo il contrammiraglio Farina, ispettore delle torpediniere.

— Con recente decreto, il commissario di polizia Mazza cav. Vitaliano, qui di servizio da oltre tre anni, è stato trasferito a Padova. Verrà a sostituirlo il pari grado avv. Corbino Andrea, da Napoli.

All'egregio funzionario un cortese saluto.

La vita che si vive

Nella «piccola posta» del *Mattino* di Napoli, la simpatica *Gilda* dà una gustata tiratina d'orecchi a *Sulping*.

Chi è *Sulping*? E' il pseudonimo di un giovinetto, il quale, a quanto sembra, è in lite con la sua innamorata pel solo fatto di averle regalato, in ricorrenza del suo onomastico, una scatola di sapone.

Gilda fa rilevare a *Sulping* la sconvenienza del dono.

Il fatto stesso, però, di essersi rivolto a lei per un consulto dimostra, secondo me, la sua buona fede.

A me sembra assai facile immedesimarmi in lui nei giorni che precedettero l'onomastico della sua innamorata.

— Che cosa debbo scegliere? Qui sta il difficile passo! Un dono acquista pregio unicamente dall'utile che se ne può trarre. Se fosse calva, ad esempio, le potrei regalare una bella parrucca; se fosse senza denti, una bella dentiera. Ma, pur troppo, essa non si trova in queste condizioni, che faciliterebbero assai il mio difficile compito. Se almeno annusasse tabacco, con una tabacchiera mi toglierei senz'altro dagli imbrogli! Vediamo un po', insomma, che cosa potrei offrirle di utile.

Un paio di «solitari»?..... No; avrebbero l'inconveniente di attirare l'attenzione del pubblico sulle sue orecchie, che, fra parentesi, sono più grasse del bisogno.

Un ventaglio? No ha già uno. Eppoi, non è bello che la ragazza si dieme troppo aria.....

Una catenella? Nemmeno; se ha regalato una il mese scorso a *Mecrlik*, ed avrebbe ragione di dire che la tratta come un cane.....

Forse le tornerebbero utili un paio di giarrettiere, ma, pur troppo, non ha la misura.....

Insomma, più si pensa e meno trova l'oggetto utile che faccia al caso..... *(Guardando sbadatamente in una vetrina, vede una scatola di sapone, e trasalisce)* Per gli dei! Ecco ciò che fa al caso mio. Quel sapone è proprio un cacio sui maccheroni! Giudicando così a vista, non mi devo mai avere adoperato. Mi avrà dunque riconosciuto di averlo procurato questo piacere. Anzi, giacchè ci penso, sarà meglio che insieme al sapone le mandi anche le istruzioni per adoperarlo.

Il felice giovinetto corre a casa con la sua scatola e vergà di getto la seguente epistola:

«*Mia adorata*,

«Eccoti il mio dono per l'onomastico. Quello che tu troverai nell'interno della scatola è sapone alla glicerina. Sembra, come vedi, fatto di pasta di caramello; ma ti raccomando di non mangiarne, chè potrebbe farti male. Potrai invece servirtene per lavarti.

«Il modo di servirsene è semplicissimo. Mettiti in un catino un po' d'acqua, possibilmente pulita, poscia immergi un pezzo del sapone e strofinati ben bene le mani ed il viso. Vedrai che bella schiuma! Appena finito di lavarti, prendi, se ne hai, una pezzuola ed asciugati.

«Prova e ti troverai contenta.

«Col desiderio di poter rivederti presto pulita, caramente ti saluto.

«TUO SULPINO.»

***

Una truffa al telefono.

Questa è avvenuta a Monaco, e la narrano le *Neuesten Munchener Nachrichten*.

Alcuni giorni fa una signorina straniera prese stanza nell'*Hôtel Reichshof*, e diede il nome di Ottilia Fischer, maestra. Al direttore della casa disse che era giunta a Monaco per assumere il posto di istitutrice presso la principessa Ludovica.

Trascorsi alcuni giorni, e non avendo mai la signorina dimostrato alcun desiderio di regolare i suoi conti, il direttore dell'*Hôtel* incominciò ad insospettirsi. Di questa diffidenza si avvide ben tosto anche la signorina, ma finse di non essersene accorta.

Un giorno, mentre essa appunto si trovava a tavola per la colazione, si udì una scampanellata al telefono.

Corse subito all'apparecchio un cameriere.

— Pronti.

— C'è la signorina Ottilia Fischer?

— Sì, signora; è nella sala.

— Pregatela di venire al telefono. Ditele che S. A. la principessa Ludovica desidera di parlarle.

— Subito.

Il cameriere diede tosto la notizia al direttore dell'albergo, e poscia corse nella sala ad avvertire la signorina.

Questa si precipitò immediatamente al telefono per udire quanto S. A. volesse comunicarle.

Naturalmente il personale dell'albergo non poteva ascoltare le parole della principessa, ma poteva però udire le risposte della signorina Fischer.

— Sta bene, Altezza.

— Sempre ai suoi ordini, Altezza Reale.

— Benissimo, Altezza; fra quattro giorni verrò a palazzo.

— Serva umilissima, Altezza Reale.

Non occorre dire che questo colloquio telefonico fece molta sensazione fra il personale dell'albergo. Nessuno ormai poteva più mettere in dubbio che la signorina fosse veramente una istitutrice attesa dalla principessa. E di conto pel momento non se ne parlò più.

Dopo altri quattro giorni di permanenza, però, la signorina scomparve per sempre.

Quando l'albergatore se ne fece chiedere notizie al palazzo di S. A., si udì rispondere che nessuno aveva mai udito parlare della signorina Fischer.

***

La penultima.

— A proposito, mio caro, ho appreso la notizia del tuo prossimo matrimonio; te ne faccio i miei auguri più sinceri.

— Ma no; è una voce infondata; non v'è assolutamente nulla di vero.

— Allora, tante congratulazioni.

***

L'ultima.

— Come, prendi l'ombrello nuovo con questo sole?

— Appunto perchè c'è il sole prendo l'ombrello nuovo. Se piovesse prenderei quello lacero.

io per tutti.

Il ritorno del ragazzo sequestrato dai briganti

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 22,40:

Il ragazzo dodicenne Santo Riggi, sequestrato dai malfattori la notte scorsa a Ribera, tornò oggi in paese e necessità di essere stato portato in riva al mare in un pagliaio, ove fu abbandonato colle mani e coi piedi legati. Egli però riuscì a liberarsi una mano e quindi a slegarsi interamente; allora fuggì.

I malfattori forse si proponevano di rilevarlo e di portarlo altrove la successiva notte.

Un duello fra un professore ed uno studente.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 22,45:

A Gianpilieri (Messina) lo studente in legge, Pieroe, per motivi ignoti, fu gravemente ferito in duello dal professore di scienze fisico-matematiche a quella Università. Lo scontro durò pochi minuti.

La vendetta di un impiegato licenziato.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 23:

Stamane Eugenio Aguel, direttore della Casa Goudrand, venne aggredito da un impiegato licenziato, che gli esplose contro tre colpi di rivoltella. L'Aguel rimase illeso. L'impiegato venne tosto arrestato.

Schiaffi, bastonate e coltellate.
Due moribondi.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 19,25:

Alfredo Begani, parrucchiere, volendo vendicare la sua amante, Regina Cecconi, che era stata sciaguratamente da certo Novello Barbieri, accoltellava questi ed il costui fratello Gustavo, mentre la Cecconi con un colpo di bastone fracassava il polso della madre dei due fratelli accoltellati. Il Begani e l'amante furono arrestati. I feriti sono moribondi all'ospedale.

Uno sposo che precipita in un burrone ed una sposa che impazzisce.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21,10:

Il negoziante in generi alimentari Francesco Cantarano, recatosi per affari a Napoli, si invaghì quivi di certa Carmela Nardi, che sposò. Gli sposi andarono a passare la luna di miele a Castel Volturno, e ieri fecero un'escursione in collina. La sposa si avventurò imprudentemente per un sentiero, raccogliendo fiori, quand'ecco improvvisamente pose un piede in fallo e cadde, rotolando colle vesti aggroppate ad un macigno. Il marito si precipitò per salvare la moglie, e cadde nel burrone, dove fu raccolto cadavere.

La sposa pure impazzita per la grande sventura toccatale. Essa fu trovata accanto al cadavere del marito, svenuta, con fiori tra le mani.

Una vecchia depredata.

Ci telegrafano da Foggia, 24, ore 17,25:

A San Giovanni Rotondo, mentre la proprietaria settantenne Peperna Concetta dormiva sola in casa, due individui, identificati poi per Depadova Giovanni e Leone Giuseppe, forzata la porta, penetrarono nella camera ed imbavagliarono la Peperna, chiedendole i denari. La donna, in preda allo spavento, indicò loro il posto della miseria, purchè avesse salvata la vita. I malandrini, accesa un lume, da una cassa e dai cretti di servizio asportarono L. 3155 in monete d'oro e d'argento e 3125 in cambiali. Vennero arrestati.

Il ladro delle cartelle ferroviarie italiane arrestato a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 16:

La Polizia è riuscita ad arrestare quel Brisardi Enrico, ch'è autore del furto delle cartelle ferroviarie italiane pel valore di diecimila lire.

Furti all'Arsenale di Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 24, ore 16,30:

A Tolone, nell'Arsenale, sono state rubate ingenti quantità di rame e di polvere. Si tratta di un'associazione di ladri bene organizzata che ha lungamente operato.

Congresso di difesa contro la grandine.

Ci scrivono da Lione, 24:

E' stato indetto un Congresso internazionale di difesa contro la grandine da tenersi in Lione dal 15 al 17 novembre prossimo, contemporaneamente ad una Esposizione, pure internazionale, di tutto ciò che alla lotta contro la grandine ha rapporto.

Ricchi premi furono stabiliti; le Società ferroviarie concedono ribassi importanti.

Gli interessati potranno avere ogni schiarimento indirizzandosi al signor C. Silvestre, Bois d'Oingt, Lione, segretario generale del Congresso e dell'Esposizione.

Un funerale con automobili.

Abbiamo da Londra:

Il primo funerale con automobili in Inghilterra ebbe luogo giorni sono a Coventry. Il defunto William Drakeford era impiegato alla Società di motori Daimler, e i suoi superiori vollero la loro adesione che la salma venisse trasportata al cimitero in un automobile.

Una carrozza Daimler, della forza di sei cavalli, venne trasformata in carro funebre; le ruote e le altre parti vennero dipinte in nero; tutta la carrozza fu pure drappeggiata di nero, e si presero tutte le precauzioni che la bara non avesse a subire alcuna scossa. Sulla bara venne steso un panno funebre, e su questo infine deposte le corone dei conoscenti ed amici del defunto. Ai due lati dell'automobile precedevano due addetti alle pompe funebri; seguivano il carro funebre, altri tre automobili.

Si raccolse grande folla di popolo per assistere allo strano funerale, di cui venne presa pure la fotografia.

REATI E PENE

I Torquemada domestici.

(Tribunale Penale di Torino).

Quando nel cuore di Giuseppe Cagnassone avvampò una viva fiamma d'amore per la giovane operaia Matilde Berione, parve che questa passione avesse suggerito al focoso amatore una generosità infinita per una colpa incancellabile commessa dalla fanciulla qualche mese prima.

Ed infatti, orbo d'amore, Giuseppe Cagnassone sposò la sua adorata, promettendole che l'innocente creatura, nata dalla colpa, avrebbe trovato in lui un padre amoroso ed attento.

Ma quando la passione sbollì e le prime disillusioni incominciarono a far impallidire quella fiamma un di troppo viva, quello che un giorno fu un pietoso legame divenne pel Cagnassone una insopportabile catena.

La vita della piccola famiglia divenne lacrimevolmente triste, dolorosa e rabbiosa. La donna, che vedeva nell'innocente bimba, prova viva e indistruttibile d'un passato che le ripugnava, la rovina del presente, coll'esserle calcolo al suo amore profondo per il marito, incominciò ad odiarla, e nel suo cuore i palpiti irrefrenati dell'amante le soffocarono quelli più tranquilli e più sereni della madre.

E la povera piccina, vittima d'un vecchio amore colpevole e d'un nuovo amore intollerante, soffrì i più immani strazi, le più orribili torture. Erano percosse, privazioni e prigione che la tenera piccina avevano ridotto in così grave stato da dover essere ricoverata in un pio luogo.

Per questo infamio Cagnassone Giuseppe e Bertone Matilde furono condannati rispettivamente a mesi 15 e 10 di reclusione.

Un simile processo si svolse in un'altra Sezione del Tribunale. Ma è tanto orribile questo in cui è rimasto a noi ribrezzevole e sconcio è il dramma che se è la realtà che la nostra penna rifugge anche dal riassumere il dibattimento per sommi capi.

Un giovane montanaro ha delle illegittime relazioni con una sorella; per nascondere una sì orribile colpa, la fanciulla sposa un disgraziato vecchio, coi due scellerati infliggono onte e vergogne senza nome.

Per colmo d'infamia, ad una innocente bimba nata dai loro incestuosi amori usano le sevizie più brutali ed i supplizi più spaventevoli. Non regge il cuore a narrare maggiori particolari, inumani e ributtanti.

I giudici hanno condannato ad un massimo di pena.

Nella causa Cagnassone fungeva da presidente l'avvocato Imardi; da P. M. l'avv. Mellini; sedevano alla Difesa gli avvocati Goria-Gatti e Gherardini.

Cisi.

La motivazione dell'appello
contro la sentenza nel processo Aliberti-1799.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21:

Ecco le ragioni che informano l'appello inoltrato dal procuratore generale De Martinis avverso la sentenza nel processo Aliberti-1799:

1.o L'ordinanza con cui il 26 giugno il Tribunale dispose che l'Aliberti fosse immediatamente giudicato per l'oltraggio scritogli contro un testimone, è dichiarata nulla perchè a precedere contro l'Aliberti occorreva l'assenso della Camera dei deputati. La flagranza che induce l'eccezione riguarda solo l'arresto, ma non l'ordine che il deputato sia tratto in giudizio. Conseguentemente anco nulla la successiva assoluzione per non provata reità ed il giudizio che la precedette;

2.o La parte la quale termina la sentenza con cui si condanna il gerente del 1799, Giacchetti, non è corretta. Essa è ridondante; non giova contenere che la dichiarazione di colpabilità e la condanna. Invece continua altresì la dichiarazione che il Giacchetti non abbia sufficientemente provato i fatti, alla prova dei quali fu abilitato per andar esente dalla pena. E' evidente che se tale dichiarazione non fu inserita per giovare al Giacchetti, perciocchè immediatamente dopo egli è dichiarato autore di diffamazione e condannato, lo fu certo per nuocere all'Aliberti, e ciò costituisce un arbitrio a cui il Tribunale non si poteva credere autorizzato, tanto più che il *non sufficientemente provato* equivale al *quasi interamente provato*, il che è prova di un'ingiuria. D'altra parte se il *non sufficientemente provato* esprime un dubbio, avrebbe forse lo stesso Giacchetti il diritto di lamentarsi di non esser stato assolto per non provata diffamazione, cosa questa che sta in perfetta opposizione con le considerazioni della sentenza, con le quali la meno rilevata abilità del fine si dimostra con la mancanza della prova dei fatti medesimi. E' evidente quando la intenzione di diffamare, di dongrare e quindi la calunnia;

3.o L'aggravante dell'art. 70 non poteva esser esclusa. Il Tribunale poteva ritenere che varie violazioni di legge erano figli di un'unica risoluzione delittuosa, ma non poteva affermare che esse costituivano un unico fatto senza contraddire alla legge che parla solo dell'unicità del reato, senza contraddire alla logica che non può fare che diventi unico il multiplo, e senza contraddire alle considerazioni della medesima sentenza, nè le quali si ritiene che le diffamazioni furono varie, fatte e ripetute con varii articoli della stessa giornale.

Un vivacissimo incidente in tribunale.
Il procedimento contro gli avvocati della difesa.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,40:

Un vivace incidente avvenne oggi al processo che si svolge da alcuni giorni a carico dei fratelli Bernart. Ricorderete gli incidenti che già vi segnalai tra la Difesa ed il Pubblico Ministero. Oggi ne avvenne uno vivacissimo tra il presidente e la Difesa. Questa dichiarò al presidente che ostacolava la sua azione, annunziando che avrebbe abbandonata l'aula perchè non si sentiva abbastanza tutelata. Il presidente allora nominò gli avvocati della difesa, avvocati d'ufficio, poi, essendosi questi rifiutati di accettare, ordinò di procedere a loro carico con giudizio disciplinare.

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,30:

Si è proceduto a porte chiuse contro gli avvocati Aurinota, Cocchia, Nardone e Marrasi. Il Tribunale, su uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, Mastro Valerio, ammonì severamente l'Aurinota, il Nardone ed il Marrasi, e sospese per due mesi dall'esercizio professionale l'avvocato Cocchia.

Dopo ciò, si levò l'accusato Bernardi, dichiarando di abbandonare l'aula con i suoi testimoni, perchè aveva fiducia solo nei suoi avvocati collegialmente presi.

Il Pubblico Ministero ordinò che il dibattimento dovesse senza proseguito, nominando a difendere l'assente Bernardi, l'avv. Testa Demanuio. Il processo è rinviato a lunedì.

12,800 lire d'indennità ad una balia.

Ci telegrafano da Ferrara, 24, ore 17:

Nella causa intentata dalla balia Dictaleri contro il Patronato della Maternità degli esposti, per malattia incontrata allattando dei bambini sifilitici, ritenuti sani dai medici preposti all'istituto, il Tribunale liquidava alla querelante l'indennizzo di L. 12,800, più il rimborso delle spese giudiziarie che ammontano a 10,000 lire.

Le esplorazioni antifillosseriche in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

La squadra degli esploratori del nostro Consorzio antifillosserico provinciale trovasi oggidì nel territorio di Santo Stefano Belbo, e precisamente in quelle parti che confinano colla provincia di Alessandria.

Le indagini sono condotte minutamente vigna per vigna, filare per filare; e ciò per rassicurare pienamente quelle popolazioni, che sono in viva apprensione per il terribile insetto, che tanto li avvicina.

Finora però i risultati sono del tutto negativi, e siamo pure certi fino al termine della campagna.

Nelle visite si riscontrarono alcune malattie, ad esempio, clorosi, antracnosi, negrona, ma di poca importanza, mentre poi la vite, in complesso, promettono un raccolto abbastanza abbondante.

A tutt'oggi furono visitate ben 14,000 piante di viti, le quali, per ostare quasi tutte in terreni calcarei e piantate molto fitte, costituirebbero un grave pericolo per il progresso dell'infezione filosserica, qualora esse scoppiassero in nuovi prezioni vigneti, rimasti per la produzione del moscato bianco.

Ovunque la squadra è stata segno a cordiali e premurose accoglienze non solo dalle Autorità locali, ma anche da quelle popolazioni, e facilitata sommamente nelle sue operazioni.

Una grave disgrazia alla famiglia Sella.

Ci scrivono da Biella, 24:

L'altro giorno l'ing. Erminio Sella, con consorte Clara Sella colla figlia, l'avv. Angelo Mosca erano partiti da Chiavazza in automobile per fare una gita Cossato-Borgosesia-Mezzana-Candelo.

L'automobile, che era stato spinto forse ad una velocità eccessiva, giunto nella discesa detta della *Garella*, tra Buronzo e Castelletto Cervo, non obbedì alla manovra dell'avv. Mosca, che la guidava, ed invece di girare a sinistra, nell'angolo che la strada fa nel fondo della discesa, cambiò direzione e si ribaltò in un fosso laterale.

L'urto fu spaventevole: le due signore furono lanciate a parecchi metri di distanza e ferironsi; l'avv. Mosca fu travolto coll'Erminio Sella sotto l'automobile; il solo incolume fu il *chauffeur*, che aveva saputo tenere il timone.

Dopo grandi sforzi si potè liberare l'avv. Mosca ed il Sella dalla loro terribile posizione.

I feriti furono subito portati in casa del parroco di Castelletto Cervo. Il sanitario, chiamato d'urgenza, constatò che l'avv. Mosca aveva varie gravi lesioni su tutto il corpo, e specialmente alle costole; il signor Erminio Sella riportò pure una frattura alle costole, una ferita ad un occhio e varie altre lesioni; le signore, salvo molto spavento ed alcune leggiere contusioni, non riportarono serie conseguenze.

Il signor Mosca, che era in condizioni più gravi, fu lasciato a Castelletto; il signor Sella colle signore vennero in vettura fino a Biella.

Ecco come gravi notizie sulla salute dell'avvocato Mosca, ma ora fu giudicato fuori di pericolo. L'ingegnere Sella migliora, ma anch'egli ne avrà per parecchi giorni.

La notizia ha fatto in città una dolorosa impressione.

Orribile disgrazia.

Ci scrivono da Novara, 24:

Ieri, sulla strada Novara-Galliate, nelle vicinanze della fermata del Tiziano, avvenne una raccapricciante disgrazia, di cui fu vittima il povero carrettiere Vanoni Carlo fu Angelo, di anni 47, di Casto Primo.

Il disgraziato era appunto diretto a Galliate con un pesante carro di foraggi; giunto nel dosso che conduce alla cuniculata vallata del Tiziano, il cavallo tentò di resistere alla spinta che lo spingeva la straordinaria rapidità della discesa, ma, o che il carrettiere si sia dimenticato di frenare, o che i freni del cavallo fossero in cattivo stato, fatto sta che questi si spaventarono ed il carretto precipitò.

Il carrettiere, volendo tenere in qualche modo di scongiurare una catastrofe, rimase travolto dal pesante veicolo.

Fu poco dopo raccolto colla testa orribilmente sfracellata, mentre il carro colle sue spezzate e rovesciati sotto. Il disgraziato lascia numerosa famiglia.

Cadavere pescato.

Ci scrivono da Novara, 24:

I negozianti di granito Cerruti Francesco, proprietario da Vacciago d'Orta etc e dieci giorni fa, è stato ieri pescato nel lago d'Orta. Un barcaiolo che di là passava per caso ne vide galleggiare il cadavere, quale fu tosto tratto a riva.

Già si trovò una lettera, che per la lunga permanenza nell'acqua era divenuta illeggibile, nonchè circa 700 lire in biglietti. E' fuori di dubbio che, disperato pel male che da lungo tempo lo roderà, si poneritò si sia suicidato.

I varii e strani incendi a Monea di Susa.

Ci scrivono da Susa, 23:

Nel vicino Comune di Mesma perdurano vivissime l'impressione e l'apprensione pei varii incendi scoppiati nel giro di pochi dì, e dei quali vi dissi ieri l'altro.

La popolazione vive sotto l'incubo d'esser vittima di incendiari, e nella notte gli onesti vigilano armati, sparando colpi per intimidire chiunque sentasi avvicinarsi. La fantasia, sinistra della paura, fa il resto, e già si narra che ieri sotto si videro alcuni individui aggirarsi sospettosi, e che alle domande loro rivolte dagli uomini di guardia fuggirono, inutilmente inseguiti e fucilate.....

Gli incendi furono parecchi, troppi per ammettere unicamente l'accidentalità del caso, ma è per verso che attualmente a Mesma domina una condizione pericolosa. E' quindi prudente e necessario che l'Autorità intervenga a rassicurare quelle genti e portare la calma e la fiducia là ove regna una paura eccessiva che può dar luogo a fatali equivoci e più gravi sciagure.

Tre muratori caduti dall'alto.

Ci scrivono da Rivoli, 24:

Oggi, verso le ore 17, nel vicino Comune di Rosta, tre muratori addetti alla costruzione di una casa, essendosi rotto il ponte sul quale si trovavano, caddero da altezza considerevole.

Essi sono: Desinotti Pietro, d'anni 24, il quale ebbe una frattura al capo ed una al braccio; il suo stato è grave assai; Giuseppe Girardi, d'anni 36, ammogliato, con sei bambini; ebbe la frattura della spina dorsale; il suo stato è disperato; Vietti Giovanni, d'anni 55, che ebbe una frattura al capo ma guarirà, di modo che potè recarsi alla propria abitazione.

I due primi, adagiati su materassi, vennero portati in vettura a Rivoli.

Il capo-mastro è Perotti, assicurato agli infortuni sul lavoro. Prestò le cure d'urgenza il dott. Negro Tommaso, della nostra città.

— Poichè le ripeto che di tutto ciò proprio non m'importa nulla.

— Siamo d'accordo..... Ma.....

— Ma che cosa, insomma?

— Quella dote avrebbe potuto esserti di una preziosa utilità..... Il denaro è sempre denaro, e sempre necessario nella vita.....

— Ma infatti non m'ha detto cosa va che quel bel pacco di biglietti azzurri è sparito.....

— La cosa è semplicissima. Tua madrina, la signora Tavell, aveva la ferma intenzione di dotarti, ma ella non contava di andarsene tanto presto..... La morte l'ha sorpresa bruscamente senza lasciarle tempo di dare una forma valevole alla sua promessa.....

— Ma quella promessa era anche stata approntata dal signor Tavell.....

— Può darsi..... Però, quando gli scrissi per ricordargliela, egli mi rispose che non ne sapeva nulla e che non poteva disporre della minima parte di una fortuna che doveva andare unicamente a sua figlia. Allora io credei mio dovere di scrivere alla signorina Giulia..... Ed è suo padre che mi risponde per lei.....

La signorina Ravellier era rimasta impassibile.

— Sta bene, — disse alla fine, — bisogna bene imparare a conoscere le persone..... Ecco parecchie che non meritano grande stima..... Mi rendo che non succederà male per me quel famoso apprendimaggio della vita..... Se così continua, imparerà presto e molto..... Avrei preferito rimanere nella mia ignoranza.

E Susanna ebbe un sorriso triste.

SPORT

La prima escursione delle regine Margherita e Maria Pia

Ci scrivono da Gressoney, 23:

Ieri mattina le LL. MM. le regina Margherita e Maria Pia, dopo quasi una settimana di soggiorno qui, fecero la loro prima escursione. Partirono, col seguito, da Saint-Jean alle 10, in tre carrozze, e si recarono alla Trinità, dove venne loro fatta la solita festosa accoglienza.

Là montarono a cavallo e proseguirono per Court-du-Lys (casaggiato costruito dal defunto barone De Peccoz, in vicinanza del ghiacciaio del Lys), dove fecero colazione.

Le due Auguste dame furono di ritorno a Gressoney alle 20. Erano accompagnate dal barone Antonio De Peccoz. La comitiva era composta di circa cinquanta persone. Nessun incidente.

Automobilismo.
Le corse automobilistiche di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 20,40:

Le corse automobilistiche sono riuscite molto interessanti. Il percorso era di 75 chilometri, da Piombino a Livorno. La partenza fu data alle ore 7, con 5 minuti di intervallo. Giunse prima Della Gherardesca, alle ore 9,52; secondo Tonietti, che subì un'avaria nella macchina, per cui non potè giungere che alle ore 10,04; terzo fu Osmond, che giunse alle 10,29. Nessun grave incidente si ebbe a lamentare. Domani la Giuria deciderà.

Ciclismo.
Lavenue batte Gascogne.

Ci telegrafano da Madison, 24, ore 11,15:

Oggi Lavenue battè Gascogne nella finale.

Kramer rimase battuto in batteria. Major Taylor era assente ancora in causa della caduta.

Una sottoscrizione per Lenna.

Il *Pilo* e *Pulcinello* hanno aperto una sottoscrizione in favore di Lenna, per offrirgli un premio. La sottoscrizione ha già raggiunto la bella cifra di L. 2525 90.

Le gare ciclistiche al 7° reggimento fanteria a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

Stamane ebbe luogo una g

tore di circolo cav. Durante, invitato a raggiungere subito la residenza.

Appena giunto in residenza il cav. Durante, sarà convocato il Consiglio provinciale di disciplina per giudicare il capo-guardia Gaddo, il sotto-capo Scavolini, i tre agenti Alberico, Stola e De Jesu.

E' sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio il veterinario dottor Fuà, ed è surrogato provvisoriamente dal dott. Augusto Ricci.

Arti e Scienze

Un'importante scoperta archeologica a Torino.

Durante i lavori che si stanno eseguendo intorno al nuovo palazzo delle tipere pie di San Paolo è stata fatta l'importante scoperta d'una testa di bronzo cava, dell'epoca romana, di squisita fattura e di alto valore artistico.

Essa appartiene ad un busto o ad una statua di imperatore, Druso o Tiberio, che forse sarà ancora sotterra. Negli occhi, nei capelli e nelle orecchie porta visibilissime tracce di doratura a mercurio.

Venne rinvenuta a circa 6 metri di profondità della via pubblica, in prossimità di un muro dell'epoca romana, come appare dalla forma semicircolare dei mattoni.

La testa ha i capelli ricciuti, sporgenti sulla fronte, ed ha l'aspetto giovane. Misura 26 centimetri da una all'altra orecchia, e 22 centimetri dalla fronte al mento.

Pesa circa 5 chilogrammi.

Al momento del suo rinvenimento era piena d'acqua, la quale ha guastato un poco la patina esterna del bronzo. Si nutre speranza di rinvenire il busto o la statua di cui faceva parte.

Frattanto vennero sospesi i lavori di sterro, in attesa dei provvedimenti che sarà per dare l'Autorità all'uopo avvisata.

Venne visitata dagli archeologi dott. Angelo Taramelli e Avonde comm. Vittorio.

L. Museo industriale Italiano.

Elenco dei licenziati nella 1ª sessione di esami.

Corso superiore di elettrotecnica - *Galileo Ferraris*: Appendino ing. Emanuele, da Favria (Torino); Baldamenti ing. Ferruccio, da Ancona; Belristel; Baldamenti ing. Ferruccio, da Ancona; Bellavista ing. Ettore, da Fugnis; Boccardo ing. Arturo, da Genova; Bossi ten. vasc. Gaetano, da Milano; Buffi cap. Aldo, da Bologna; Castiglioni ten. vasc. Gino, da Lavagna; Cecchetti ten. Adolfo, da Firenze; Ciompi ing. Giovanni, da Pontedera (Pisa); Colombi ing. Carlo, da Pisa; Davigo ten. vasc. Attilio, da Ventimiglia; Bellacasa ing. Ugo, da Mondovì; De Stefano cap. Antonio, da Vicali (Foggia); Franchetti ing. Alessandro, da Livorno; Mannaro ingegnere Giulio, da Firenze; Martinez ing. Giovanni Battista, da Brindisi; Marchi ing. Giuseppe, da Castelnuovo nei Monti (Reggio E.); Picciali ing. Arturo, da Firenze; Raffi ing. Pasquale, da Isola; Rossi ing. Rino, da Bologna; Sacco cap. Luigi, da Castelfranco Borm. (Alessandria); Sigismondi ingegnere Carlo, da Le Creusot (Francia); Vigliani ingegnere Carlo Andrea, da Pollone (Novara); Zoccheddu ing. Guido, da Cagliari.

Corso superiore di elettrotecnica: Branchinotti colonn. Francesco, da Torino; Buffi cap. Aldo, da Bologna; Ciompi ing. Giovanni, da Pontedera (Pisa); Colombi ing. Carlo, da Pisa; Franchetti ing. Alessandro, da Livorno; Levera ing. Carlo, da Torino; Marchi ing. Giuseppe, da Castelnuovo nei Monti (Reggio E.); Oliverio ing. Guido, da Milano; Picciali ing. Arturo, da Firenze; Ronzati ing. Luigi, da Modena; Vigliani ing. Carlo Andrea, da Pollone (Novara); Zoccheddu ing. Guido, da Cagliari.

Corso superiore di ornamentazione industriale: Braggio Paolina, da Torino; Chiapasco Francesco, da Torino; Cornaglia Giorgio, da Moncalo Monferrato; Gamba Giovanni, da Torino; Levi Silvio, da Torino; Raimondo Ulisse, da Magliano d'Alba (Cuneo); Salvini Giovanni, da Siena; Sandrone Carlo, da Torino.

Corso di industrie chimiche: Camosso Emilio, da Torino; Falzola Pietro, da Voghera; Monti Enrico, da Vercelli.

Corso di industrie meccaniche: Biasetti Giuseppe, da Ricti.

Corso di meccanologia per gli allievi della R. Darsena: Bertinetti ing. Oreste, da Torino; Bonardi Cesare, da Bra; Broglio Umberto, da San Pietro Valdo (Vicenza); Camisso Guido, da Napoli; Del Bon Giovanni, da Viadana (Mantova); Giuannarchi Benedetto, da Sesto Fiorentino; Ingrao Luciano, da Castelvetrano (Girgenti); Marcellini Attilio, da Pesaro; Mannarella Cesare, da Palermo; Magna Carmelo, da Cuneo; Negri Albino, da Ravigo; Torchio Carlo, da Alessandria; Vallefuoco Edoardo, da Resina (Napoli).

Corso complementare di chimica tintoria: Lanza Emilio, da Torriolo (Torino); Monti Enrico, da Vercelli; Vinetti Domenico, da Montanaro (Torino).

Corso complementare superiore di telegrafia e telefonia: Buffi cap. Aldo, da Bologna; Cravero dottor Annibale, da Brescia; Conti Leopoldo, da Torino; Daleio ing. Arrigo, da Oneglia; Donna Giuseppe, da Torino; Giara ing. Tullio, da Medana (Udine); Mooszreuter ing. Benedetto, da Virle (Torino); Marchi ing. Giuseppe, da Castelnuovo nei Monti (Reggio E.); Sacco cap. Luigi, da Castelfranco (Alessandria).

Le Esposizioni lodigiane.

Lodi, 24 *(Stefani)*. — A mezzodì si sono aperte le sezioni delle arti grafiche, automatici, fotografie e cartoline illustrate e ceramiche dell'Esposizione lodigiana, che un giorni si inaugurerà con intervento del ministro di agricoltura, Baccelli.

Una cantata e altri lavori di Ruggero Leoncavallo.

— Mentre l'autore di *Zazà* attende alla composizione del *Rolando* nella pace di Brissago, sta ritoccando ancora in parte un « Inno-Cantata », che per desiderio della principessa Letizia egli scrisse a favore della Croce Rossa.

E nell'ottobre o nel novembre prossimi questo nuovo lavoro verrà eseguito in Torino, sotto la direzione dell'autore: costituendo la maggiore attrattiva di un concerto, che avrà luogo a beneficio di quella nobile istituzione.

Terminato il *Rolando*, su cui ha formale impegno, il maestro si volgerà a musicare *La fanciulla del Tabarin* di Murger, tolta dal noto lavoro della Zola. Nella versificazione del libretto si varrà di un nuovo collaboratore, affidandogli la tela già da lui sceneggiata.

Nel frattempo il Leoncavallo non dimentica le promesse fatte al pubblico nel 1894, quando *I Medici* sembrarono il sintomo di una rivolta contro il piccolo verismo contemporaneo invadente la scena di canto. Egli allora, nella famosa lettera al Tonolla, si riprometteva di voler restituire al melodramma « la storia vera, vergine, intatta..... con le sue cronache, le sue date, le passioni intense e le debolezze dei suoi eroi »; e il parziale insuccesso di quel primo lavoro, che doveva costituire la prima di una grandiosa trilogia intitolata *Crepusculum*, non smosse punto sconcertato.

Infatti egli tavora alla formazione dei due drammi letterari, *Girolamo Savonarola* ed il *Cesare Borgia*, che dovranno costituire la seconda e la terza parte della trilogia annunziata coi *Medici*.

Dopo l'abbandono momentaneo di più elevati ideali, al quale il pubblico sembrò fare buon viso in *Zazà*, il *Rolando* costituisce un buon lagno nell'elemento eroico e una ena preparazione a voli maggiori. Ben vengano adunque il *Girolamo Savonarola* ed il *Cesare Borgia*, se la grandezza del passato vi fecondi un'arte nobile e vera!

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Lo buone disposizioni che i mercati finanziari erano andati manifestando sono continuate anche nella settimana decorsa, che ha presentato un aspetto assai soddisfacente. Infatti lo svolgimento delle varie questioni all'ordine del giorno, senza aver avuto un'influenza marcatamente favorevole sul movimento finanziario generale, non ha neppur dato luogo a nuove preoccupazioni. Così in quanto riguarda la questione cinese, sebbene la firma del trattato di pace sia stata ulteriormente ritardata, è certo che un compromesso sulle esigenze già avanzate dall'Inghilterra è intervenuto, giacchè il progetto del trattato medesimo è stato approvato dai ministri europei. Circa la guerra sud-africana, sebbene i boeri diano tuttora prova d'instancabile resistenza e lo stesso Governo inglese abbia dichiarato che la campagna dovrà essere continuata con fermezza, smentendo le voci di un probabile ritorno di lord Kitchener, pure i mercati sono disposti a scontare la cessazione delle ostilità, sebbene non prossima, ritenendo che, nonostante il lento progresso delle armi inglesi, a queste debba spettare la vittoria finale.

Il movimento di ripresa si è accentuato specialmente sul mercato francese, il quale si è incaricato di smentire quest'anno la leggenda della morta stagione.

Vero è che la situazione generale dei mercati finanziari si trova ora in condizioni del tutto speciali, sia per le favorevoli contingenze della politica, sia, e ancor di più, per le precipue condizioni monetarie, che tutte insieme concorrono a dare una insolita animazione agli affari. Non deve quindi meravigliare questo movimento di rialzo, che potrà bensì avere qualche momento di reazione, ma che pare destinato — se nulla avvenga d'imprevisto — ad avere un seguito.

E l'accentuarsi di queste eccellenti disposizioni, specialmente sul mercato francese, può avere una spiegazione nella pitta che le tese si dipone a fare in Francia, ciò che rappresenta per questa, come lo fu altre volte, un successo del quale va orgogliosa e ch'è solito ad essere salutato con entusiasmo anche dalla gente di affari.

Nè la piccola nube sorta sull'orizzonte politico, vogliamo dire l'incidente franco-turco per l'affare del *cavo*, ha esercitato una notevole influenza sulle Borse; nè, quantunque Costantinopoli abbia minacciato la rottura delle relazioni diplomatiche, si era perduta la speranza che all'ultimo momento la Porta, come è usata di fare consuetudinario, non cedesse sui punti contesi. Ed infatti si annuncia che il compromesso è venuto a vantaggio della Francia.

Aggiungasi che dei due mercati si quali è attualmente rivolta l'attenzione generale, giungono notizie non troppo favorevoli: dall'America infatti si ha che i dissensi scoppiati fra gli operai scioperanti della Corporazione del l'acciaio han giovato ai corsi delle azioni di questa, ritenendosi il fatto come un vantaggio pel *trust*; per contro sembra assodato che il raccolto del grano agli Stati Uniti sarà di un quarto minore che nell'annata precedente; in Germania lo svolgimento della crisi bancaria non ha presentato nuovi incidenti e il mercato appare meno disposto a lasciarsi influenzare dalle manovre degli speculatori al ribasso.

Il mercato monetario.

In gran parte il miglioramento verificatosi nelle Borse di quest'ultima settimana è stato dovuto alle condizioni buone del mercato monetario.

La riserva della Banca d'Inghilterra nella settimana decorsa era giunta a lire sterline 25,360,000, con un aumento di lire sterline 1,688,000. La proporzione della riserva agli impegni correnti era aumentata altresì al 50 7/8 per cento.

Nella settimana presente i depositi privati alla Banca d'Inghilterra aumentarono di tre milioni e 80,000 lire sterline, in gran parte a causa dell'arrivo di oro dall'estero e del ritorno di biglietti dalla circolazione. La riserva, per conseguenza, è aumentata di 1,097,000 lire sterline, giungendo a lire sterline 27,057,000. La sua proporzione agli impegni correnti è pure aumentata di 1 1/8 punti, sino al 52 per cento.

Lo sconto sul mercato libero per i prestiti di un giorno oscilla dall'1 all'1 1/2 per cento; mentre lo sconto per le cambiali a due mesi sta fra 2 1/8 e 2 1/4, per quelle a tre mesi a 2 1/4.

Da molti si comincia a chiedere quando i direttori della Banca vogliano aspettare a ridurre lo sconto ufficiale al disotto del 3 0/0; e si sostiene che il provvedimento dovrà fra breve essere inevitabilmente adottato, per non perdere tutti gli sconti. Anche sugli altri mercati il denaro si mantiene abbondante.

A Parigi si sconta al 2, 2 1/8 0/0. A Berlino al 2 3/8, 2 1/2. A Vienna al 3 15/16.

Però dai più competenti si ritiene che i direttori della Banca difficilmente in quest'epoca si decideranno ad una riduzione dello sconto ufficiale. Nell'autunno vi è sempre una domanda di oro per esportazione, richiesto dall'Egitto ed altri paesi. Il fatto inoltre che vi è una grossa somma di denaro continentale impiegato in Inghilterra, tende la riserva della Banca soggetta al pericolo di dover essere esportata, ad esempio negli Stati Uniti in pagamento di derrate alimentari. Sembra quindi sia più prudente di non ridurre lo sconto ora per non trovarsi soggetti ad un improvviso e più forte rialzo in futuro. Il che non toglie che al tasso moderato attuale la situazione possa dirsi buona.

I mercati finanziari esteri.

In Inghilterra il Consolidato è stazionario; e anche gli altri titoli non furono guari più animati.

In Francia vi è un po' di movimento sulla rendita russa e sulla italiana. Quanto alla Rendita russa se ne capiscono le cagioni, pensando alla visita dello tsar. Quanto alla Rendita italiana raggiunse da 97 55 il massimo prezzo di 99 05.

Tale aumento, assolutamente straordinario, non è da attribuirsi tutto e in modo esclusivo a condizioni specialmente favorevoli della piazza parigina. Infatti, la Rendita francese 3 0/0 perpetuo ineseo di crescere diminuire di due centesimi nelle riunioni di ieri, e gli altri valori francesi di Stato non guadagnarono punto.

Di più, l'eccezionale favore concesso alla Rendita italiana non si limita alla Borsa di Parigi, che può credersi in un momento straordinario d'allegria per l'annunzio della prossima visita dello tsar; anche a Berlino avviene, nello stesso giorno, il medesimo lietissimo movimento accennato. Nei mercati, poi, della penisola la Rendita sale sino a 102 70.

Non vogliamo affermare che nell'ultimo recente aumento di prezzo pel nostro titolo pubblico sia completamente estranea la speculazione; benchè l'argomento, spesso ripetuto, valga meno di quanto si lago di credere; perchè non è la speculazione malsana che si batta impunemente sui valori internazionali, e quella legittima e rispettabile non si arrischia in imprese che non abbiano fondamento di verità. Ma nonostante vogliamo fermarci al fatto.

Conviene ricorrere indietro alla memoria, agli anni più felici del regno, e che almeno parevano tali, per ritrovare il riscontro di un prezzo così alto dato alla nostra Rendita. Soltanto, infatti, nell'86 essa fu negoziata ad un tasso più alto, e pur di poco più alto. Da allora si andò mano mano discendendo, e non fu possibile la ripresa che a patto di molta pazienza industre e di vera sapienza, della quale possiamo liberamente lodarci tutti.

A conservare l'aumento attenuto giova per mento a quanto dice il corrispondente parigino del *Moniteur des Intérêts Materiels*, giuntoci oggi:

« La Rendita italiana — egli dice — prosegue placidamente il suo cammino verso la pari. Vi arriverà essa bentosto? Ciò dipenderà verosimilmente dalla soluzione che verrà data alle questione delle riforme fiscali.

« Gl'incassi del tesoro sono pienamente soddisfacenti, e per l'ultimo esercizio chiuso al 30 giugno risulta un'eccedenza di 33 milioni, essendosi le entrate elevate a 1733 milioni e le spese a 1700 milioni. Questa eccedenza di entrata servirà ad ammortizzare il debito fluttuante, diminuito così di 65 milioni per i tre ultimi esercizi. Di più, il cambio va migliorando sensibilmente, e, infine, i capitalisti italiani si volgono ognora più verso i fondi nazionali ed hanno assorbito già facilmente le *stock* di rendita tenuto da varii anni dai portafogli germanici, e che la recente crisi ha fatto vendere in questi ultimi tempi.

« Ma tutti questi elementi favorevoli rischierebbero di essere annullati o anche annullati da certe improvvisazioni finanziarie, che comprometterebbero l'equilibrio del bilancio. »

E' una considerazione quest'ultima che deve restare bene impressa nella mente di coloro che hanno cura della finanza italiana.

Il mercato italiano.

Begni dapprosso il movimento francese con ardere per quanto si riferisce alla Rendita:

CRONACA

Telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Echi della gita operaia all'Esposizione di Parigi.

Stamane, alle ore 10, nel salone della Borsa ebbe luogo la distribuzione delle ricompense assegnate ai settantadue operai formanti la comitiva operaia torinese inviata all'Esposizione di Parigi.

Alla funzione assistevano, oltre a buon numero di invitati, Sua Eccellenza Von. Villa, l'assessore comm. Usseglio in rappresentanza del sindaco, il conte Di Groppello in rappresentanza del prefetto, il cav. uff. Marcellino Arneudo, presidente della Commissione che organizzò la gita, il vice-presidente signor Giacomo Dalmazzo, i signori Allosatti cav. Enrico e Repettati geometra Gaetano, segretari, ed i membri della Commissione e della Giunta Martinotti cav. Domenico, Arneudo cav. G. Isidoro, Bodoira Lorenzo, Borsotti Carlo Stefano, Martina cavaliere Giovanni, Navone cav. Giuseppe, Pucelli cav. Pietro, Serra cav. Giovanni Giacomo, Solera Ludovico, Mericaldo cav. Luigi, Tamagno Pietro, Negri cav. prof. Pasquale.

Assistevano pure alcuno signore e le rappresentanze delle Società *La Libertà*, *Archimede*, *Cristoforo Colombo*, *Reduci*, *Nuova Associazione Operaia*.

La distribuzione dei premi fu preceduta da due discorsi del presidente cav. *Arneudo* e del segretario cav. *Allosatti*, i quali resero un ringraziamento agli enti amministrativi ed ai privati, i quali fornirono i mezzi finanziari occorrenti all'invio della numerosa comitiva, rilevando come il fine proposto e dalla Commissione e dagli oblatori sia stato brillantemente raggiunto, come ne fanno prova le relazioni redatte dai settantadue operai per ogni singola industria.

Al termine della premiazione, l'operaio *Blangino Sebastiano*, primo premiato, rivolse, con elegante parola, un ringraziamento ai membri della Commissione ed a tutti coloro che, compresi della necessità di aprire nuovi orizzonti di sapere alle maestranze operaie, vollero che anch'esse potessero godere e imparare dagli insegnamenti che non venivano dall'Esposizione parigina. I frutti di questi insegnamenti non andranno certamente perduti.

Per ultimo volle pure prendere la parola S. E. *Tommaso Villa*, per congratularsi dei buoni risultati della gita, sicuro che, oltre agli insegnamenti tecnici, gli operai che visiteranno l'Esposizione parigina avranno altresì imparato come l'Italia nostra possa degnamente stare al cospetto delle altre nazioni, e come, mercè la concordia e il lavoro, possiamo anche noi guardare fidenti nell'avvenire della Patria.

Ai premiati ed agli invitati venne distribuito un elegante volume (gratuitamente stampato dalla ditta Giacomo Arneudo), in cui sono raccolte le dodici migliori relazioni, dettate dagli operai: Biangino Sebastiano (pelle merarie); Cambiasi Rinaldo (arti grafiche); Franco Simone (intagliatore in legno); Lisa Francesco (meccanico); Varelle Pietro (tappezziere mobili e stoffe); Castano Oreste (meccanico); Garrone Giovanni (elettricista); Negri Pietro (incisore in caratteri); Saletti Manfredo (arti grafiche); Simonetti Ernesto (stuccatore); Boni Antonio (orologiaio); Galleani Angelo (giardinaggio).

Il Duca d'Aosta, invitato, fece sentire la sua assenza con una lettera assai lusinghiera per i singoli premiati.

Il ritorno del Duca d'Aosta. — Reduce dalla sua ispezione alle manovre ed alle opere di difesa in val di Susa, il Duca d'Aosta ha fatto ieri ritorno a Torino, col treno omnibus di Modane delle ore 10,45.

Il sindaco a Courmayeur. — Il sindaco nostro, senatore Casana, è partito ieri per Courmayeur.

Venne rimesso in libertà il diciottenne Brembilla Secondo, arrestato l'11 del mese scorso perchè ritenuto autore di furto di talami in danno di un negoziante in via Cernaia.

L'Autorità giudiziaria riconobbe la sua innocenza.

Un vecchio alluttato di forze. — Verso le ore 13 una guardia civica ed il fattorino notturno Nallo Pietro incontravano in via Valfrè, presso il giardino della Cittadella, un tal Filippa Francesco, d'anni 66, da Carugnano Piemonte, mendicante, il quale, essendo malaticcio e sfinito di forze, si era sdraiato sul marciapiede.

La guardia, noleggiata una vettura pubblica, accompagnò il vecchio al Cottolengo, ma quivi non venne accettato, per cui lo condusse al Municipio e lo fece visitare dal dott. comm. Ramella, il quale giudicò che il Filippa aveva bisogno di riposo e di nutrimento.

Fu provvisto di ricovero temporaneo e di vitto, in attesa di provvedimenti a suo favore.

Un bravo tramviere che evita una disgrazia. Ieri, intorno alle 15,5', mentre il carrozzone elettrico N. 215 della S. B. T., linea dei Viali, percorreva via Bonafous con velocità regolare, ad un tratto dalla porta N. 2 sbucò fuori improvvisamente il bambino Borro Roberto, di mesi 21, e di corsa attraversò la strada, forsanche proprio recandosi al bagno.

Il manovratore Bianco Giovanni, all'imminente pericolo, con encomiabile prontezza, fermando a lui leva di fianco, fermò quasi di botto il veicolo, evitando così una probabile disgrazia.

I viaggiatori ed i presenti ebbero parole di vivo elogio per l'abile manovratore.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Due involti di fettuccia; una pompa per velocipede; un portamonete con ingente somma; una sbarra di legno ferrata; un anello di metallo bianco; un portamonete con diversa somma e due chiavi; un orologio d'argento.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretto dal maestro De Vecchi Giovanni, darà oggi due concerti al Caffè-*Ballet* del Valentino: dalle ore 15,30 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 agosto 1901.

NASCITE: 22, cioè maschi 6, femmine 15.

MATRIMONI: Albergani Luigi con Bori Maria — Cagnolati Clemente con Vietta Caterina — Odino Eugenio con Ghigo Margherita — Goitre Guglielmo con Alula Forina — Mattiotto Michele con Cresto Alberina — Poggi dott. Attilio con Roncati Emilia — Rubiola Giovanni con Portinaro Margherita.

MORTI: Azzario Carlo, d'anni 75, di Perosa Argentina, capo-officina ferrovie a riposo, corso Vittorio Emanuele, 59.

Rollo Lorenzo, id. 23, di Torino, pellicciaio, corso Regina Margherita, 146.

Degasperi Ernesegilda, id. 25, di Canepina, operaia, via Cernaia, 10.

Delaurenti Luigia (ved.) n. Ferrero, id. 58, signorile, via Ponte Mosca, 4.

Giulietti Antonio, id. 55, di Torino, bracciante, via Borgo Dora, 47.

Cordoni Angelo, id. 7, di Torino, scolaro, via Riviera, 18.

Car C. (ved.) n. Lucherini, id. 52, di Luisiana, serv.

Precatore Giuseppe, id. 42, di Pianezza, cuoco.

Prin Placida, id. 14, di Cuix, contadina.

Tiano Spirito, id. 23, di Torino, contadino.

Antonina Giorgina, id. 20, di Magnago, maestra.

Cellerino Giovanni, id. 79, di Alessandria, cacciatore.

Più 7 minori d'anni 10.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 24 agosto:

Grilla Giuseppe, carrett. con Villata Giovanna, tess.
Sartori Ernesto, impieg. » Capra Maria, Gius.
Savoia G. B., meccanico » Bai Delfina.
Nicolella Giuseppe, cam. » Monticone Lucia, med.
Rebolo Pietro, mezzan. » Nicola Elvira.
Riva Ignazio, imballatore Balocco Giuseppe, fochista » Pavia Caterina.
Taverna Luigi, pittore » Quercia Gius., stiratr.
Cavenini Ernesto, calzol. » Feili Medea, sarta.
Rizzotto Leone » Bertana Giovanna.
Regino Francesco, tintore » Saladin Wilhel. v. Mohr
Pizzarde F. A., impieg. » Musso Ironia.
Marchisone G., impieg. » Musso Irene.
Barbero Giacomo, vernic. » Cannaniga M., stiratrice.
Vay Baldassarre, imball. » Borello Maria, cucitr.
Cagliero Alberto, negoz. » Acquadro Teresa.
Falesi Antonio, vernic. » Maggiora Ter., insultr.
Perri Giuseppe, meccan. » Cremonini Maria.
Rosetto Carlo, capo cond. » Nasi Teresa.
Miletto Giuseppe, negoz. » Allegro Luigia, argen.
Roiti Luciano, ten. artigl. » Biagini Bianco, possid.
Rollino Eligia, avvenute » Ravelli Delfina.
Manzone Ernesto, falegn. » Carbone Maria, sarta.
Caralli Paolo, impiegato » Bernardi Antonietta.
Cortese Giuseppe, inserv. » Arizio Elisa, cameriera.

ULTIME NOTIZIE

Il cambio decennale della rendita all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 0,15:

La casa Rothschild di Parigi comunica al Ministero del tesoro che le operazioni del cambio decennale delle cartelle all'estero procedono alacremente, coicchè per la fine del mese si spediranno a Roma tutte le cartelle ritirate per ottenere il bollettare dal Ministero e quindi consegnare le nuove cartelle ai portatori.

Contro l'invasione delle Congregazioni religiose.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 8,30:

Domani si riuniranno nuovamente i rappresentanti delle Associazioni politiche, militari e operaie che militano nel campo anticlericale per deliberare sui mezzi più efficaci per appoggiare moralmente e materialmente l'iniziativa presa dall'Associazione repubblicana «Giuditta Tavani-Arquati» di provocare un'agitazione contro l'invasione delle Congregazioni religiose.

La lagnanze del senatore Saredo.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9:

Stamane partì per Roma il senatore Saredo allo scopo di conferire con Giolitti e di domandargli notizie circa il contegno attraverramento dei lavori della Commissione d'inchiesta ed anche circa il lavoro contro la Commissione per parte di qualche uomo politico, che, per i suoi rapporti col Ministero, si lascerebbe credere da questo autorizzato.

L'inchiesta della *Propaganda* sul nuovo materiale di artiglieria.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 8,35:

La *Propaganda* stamane esamina la questione del nuovo materiale di costruzione di artiglieria dal punto di vista dell'affidamento, a condizioni onerose, alle Acciaierie di Terni. Ricorda che la spesa di ripiegatura della lamiera a cassa riferita a ogni affusto nella prima batteria costruita all'Arsenale di Torino costò lire 55, compresi le spese generali, mentre ora viene affidata alle Acciaierie a lire 100 per cassa.

Non permettono le ragioni di preferenza per mancanza delle attrezzature alla Fonderie di Genova, alle Officine di Torino e di Napoli ed all'Arsenale di Napoli, perchè, e prima di tutto, è incomprensibile che gli stabilimenti di artiglieria siano ora nello stesso stato in cui erano venti anni fa; e poi perchè la spesa dell'attrezzatura è di molto inferiore alla differenza di spesa della piegatura fatta dai nostri stabilimenti militari rispetto a quella che si paga nelle Acciaierie.

La *Propaganda* soggiunge che, trattandosi di lavori tecnici, il Ministero della guerra avrà deciso in base alle proposte fatte dall'ispettore dell'artiglieria, che è il generale Afan de Rivera.

Una festa pei bambini nel parco di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 25, ore 10,50:

Alle ore 8 un migliaio circa tra ragazzi e ragazze delle scuole elementari e di bambini degli Asili, accompagnati dai maestri, dalle maestre e dalle suore e guidati dal cav. Luciano, direttore didattico, si radunarono dapprima nel cortile municipale, Poscia, alle 9 precise, sfilando in piazza Carlo Alberto, entrarono nel parco per la porta civile. Davanti al castello li attendevano i Reali con le loro Case civile e militare. Gli alunni acclamarono vivamente i Sovrani, mentre la Musica operaia intonava la Marcia Reale.

Quindi, precedendo la Musica e seguendo subito i Sovrani, tutto il corteo procedette verso un luogo dell'ombrosissimo parco, dove erano disposte lunghe file di tavole, adornate di fiori e contenenti una gustosa refezione per ciascuno degli intervenuti.

Il Re e la Regina assistettero alla colazione sempre parlando famigliarmente con gli insegnanti e con gli alunni. La Regina accarezzava specialmente i bimbi dell'Asilo, intrattenendosi colle suore.

Vennero distribuite un migliaio di artistiche bomboniere, contenenti dolci squisiti. Grande e splendida l'animazione. Mentre telegrafo continua la festa, e si ode la Musica eseguire un applaudito concerto.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 25, ore 11,35:

Alle 11,25 il lunghissimo corteo dei bambini uscì dal parco, salutando i Reali con evviva e con una continua ovazione. La Regina, ai piedi dello scalone interno, attese la lunga sfilata, malgrado la pioggia cadente proprio ora. I ragazzi ed i bambini, carichi di scatole di confetti, di frutta, di cioccolatte, hanno un'aria raggiante e soddisfatta. I maestri e le maestre sono entusiasti del magnifico e famigliare ricevimento.

Un elogio francese alla flotta italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:

Il *Journal* pubblica un articolo tecnico di Saint-Brice sulla flotta italiana, nel quale è detto che essa si segnalò sempre per l'audacia delle concezioni, e che i suoi tentativi, spesso coronati da successo, furono seguiti col massimo interesse dalle marine straniere.

« L'Italia — conclude Saint-Brice — tiene sul mare un posto onorevolissimo tra le Potenze che realizzarono progressi considerevoli. »

La stampa francese e la soluzione del dissidio franco-ottomano.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,36:

Benchè tutti i giornali si occupino di preferenza dei particolari della visita dello tsar in Francia, molti commentano pure trionfalmente la vittoria sopra la Porta. Il *Figaro* dice: « Troppo a lungo, con abile incuria, con ipocrita duplicità, la Porta tentò di illuderci! Era necessario infliggerle un esempio salutare e mostrare alla Turchia che i sentimenti di amicizia che ci animano a suo riguardo non implicano mai l'oblio dei nostri interessi e quelli dei nostri connazionali. »

Il *Matin*, commentando l'*inédit* del sultano, dice che l'importante vittoria diplomatica non è soltanto sopra la Turchia, ma anche sopra un'altra Potenza, di cui si sentiva l'influenza occulta dietro le reticenze del Sultano.

L'*Echo de Paris* se ne rallegra, perchè così molte fine alle complicazioni che avrebbero potuto aggravarsi, ed inoltre perchè la Francia che sempre a mostrarsi decisa a far rispettare i suoi diritti.

Le manovre in Spagna.

Bilbao, 24 *(Stefani)*. — La squadra fece le manovre, a cui assistettero il re e la reggente.

Stranieri arrestati a Barcellona.

Barcellona, 24 *(Stefani)*. — La Polizia arrestò parecchi stranieri sospetti e li mise a disposizione dei rispettivi consoli.

La guerra anglo-boera.

Il proclama di Botha in risposta a quello di Kitchener. Le speranze dei boeri.

Abbiamo da Amsterdam:

Mentre gli inglesi pretendono di far credere che i boeri non hanno avuto il coraggio di rispondere all'oltraggioso e tracotante proclama di lord Kitchener, l'*Amsterdam Courant* non solo da oggi la notizia che il generale Botha ha pubblicato un proclama anche lui, ma ne riferisce i brani principali.

« Non fa bisogno — così principia — di dirvi che le frasi provocanti contenute nel proclama di lord Kitchener non fanno che ribadire in noi il nostro proponimento incrollabile di combattere fino alla morte un nemico dal quale, ove cedessimo, non avremmo che da aspettarci una completa schiavitù, lavata da un'apparenza di autonomia ridicola. Sono ancora fumanti le rovine che segnarono il passaggio delle orde inglesi; roseggia ancora il sangue delle innocenti vittime, e gli echi delle nostre montagne ripetono ancora il pianto delle nostre donne oltraggiate, dei nostri bambini trucidati. »

Il proclama termina facendo liete previsioni sull'avvenire e accennando ad un nuovo piano di campagna, il quale dovrebbe, nel prossimo inverno, dar nuovo filo a torcere agli inglesi. Esorta i boeri ad avere piena fiducia nei suoi capi, e manda un reverente saluto al presidente Krüger, il quale, benchè così lontano dalla patria che adora, si può dire che è presente ad ogni combattimento, ad ogni istante di lotta, tanto tutti i combattenti lo sentono vicino in spirito, ben sapendo che in questo momento lavora più che mai per una dignitosa risoluzione del conflitto anglo-boero.

Il nuovo piano di guerra a cui si fa allusione nel proclama, sembra comprendere l'invasione della colonia del Natal; ciò che sarebbe utilissimo per rifornimento delle vettovaglie e anche per rifornire di nuovi soldati le file dell'esercito col reclutare le parecchie migliaia di ribelli olandesi, che non aspettano che un'occasione per passare nel campo boero.

I boeri hanno denaro: fra i treni fatti saltare ve n'era uno che recava 100,000 sterline e un altro 80,000. Sono stati riforniti (in qual modo s'ignora) di cannoni e munizioni. Perciò la campagna anglo-boera, che da qualche tempo languiva, si riprenderà nel mese venturo più ardente che mai.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 24 agosto.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 1.0.0; ore 15: 720.0; ore 21: 720.4.

Stato atmosferico — ore 9: sereno nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima — 17.4 Massima + 30.6

(Piazza Castello - Sede storica al Real del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24 + 27.7

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 17.0

24 agosto. — Il sole sorge alle ore 5, minuti 40, tramonta alle ore 19, minuti 16

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 767 sull'Olanda ed Alta Baviera; minima a 754 su Pietroburgo.

Italia 24 ore. — Barometro leggermente diminuito ovunque, tranne che nelle isole. Temperatura leggermente aumentata in Piemonte; irregolarmente variata altrove. Venti deboli, prevalentemente settentrionali.

Stamane cielo sereno al centro; vario altrove. Barometro livellato in tutta l'Italia interno a 755.

Probabilità: Venti deboli settentrionali sulla Valle Padana e versante adriatico. Grande o splendida l'animazione. Mentre telegrafo continua la festa, e si ode la Musica eseguire un applaudito concerto. sante mediterraneo meridionale e Sicilia; sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Parigi del Parigi, 24 agosto — **Chiusura**

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 80
» » 3 1/2 0/0	101 67
Rendita italiana 5 0/0	99 90
Cambio su Londra a vista	25 22 5
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	166 —
Cambio sull'Italia	4 —
Turco Nuovo	25 30
Banca di Parigi	1060 —
Tesoino	490 —
Egiziano 4 0/0 rend.	103 —
Rendita Ungherese 4 0/0	101 65
Rendita Spagnuola Esterc	71 27
Banca Ottomana	660 —
Argento fino	90 75
Credito Fondiario	670 —
Suez	1747 —
Lotti Turchi	108 25
Ferrovie Meridionali	691 —
Rendita Russa nuova	98 40
» Portoghese	20 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	93 40

Tendenza ferma.

ROMA del **VIENNA**, 24.

Credito Austriaco	638 50	Cambio su Londra	238 17
Lombarde	89 50	Lire italiane (in carta)	95 75
F. Argio Austriache	393 —	Rend. Austr. (arg.)	98 80
Austriache	634 50	Id. in carta	99 80
6. Austro-Ungariche	10 72	Union Bank	531 —
Napoleoni d'oro	19 04	Rend. Austr. in oro	118 90
Argento

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(60)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

La Messa fu seguita da un *Te Deum;* Elena uscì dalla cappella accompagnata da quel cantico di ringraziamento.

Madre Emilia offrì all'abate de Rovel, alla signora Rouald e al Héradieu una colazione squisita. La regola non le permetteva di prendervi parte, ma ella vi assistette e per tutto il tempo stette a fianco della sua ex-allieva, carezzandola con tenerezza materna, lieta e orgogliosa, nella sua ingenuità, di essere stata lei a preparare la sua conversione.

Rientrata all'*hôtel*, Elena andò direttamente a suo marito e cingendogli il collo colle braccia:

— Enrico, — gli disse, cogli occhi brillanti di gioia, — vengo dall'essere stata ricevuta nella Chiesa cattolica.

Il signor Rouald non potè reprimere un sopraslto e un'espressione di malcontento.

— Finirò — rispose — per schierarmi nel partito di coloro che pretendono che l'Europa non val nulla per le americane! Le une vi si rovinano, altre vi fanno matrimoni stupidi, altre divorziano o mutano di religione..... Si crederebbe, in parola d'onore, che tutte ci vengano per fare qualche sciocchezza! — soggiunse egli ricopiugendo dolcemente sua moglie.

XXVII.

Venti mesi erano trascorsi. Quei venti mesi, nella vita di Dora Sant'Anna, furon un periodo di attività straordinaria.

Vi fu, dapprima, il suo viaggio di nozze con due tappe deliziose: la prima Fontainebleau, la seconda Saint-Maurits; poi, l'arrivo in Italia, l'installazione in quella villa principesca di Frascati, dove Lelo era nato. Dora trovò una dimora grandiosa, una galleria dipinta da Giulio Romain, delle sale dal pavimento di marmo raro, ma una mancanza di *confort* che l'agghiacciò. Ella non aveva il senso artistico molto sviluppato. Il gusto delle cose antiche, à, come si afferma, un segno di degenerazione? Dora non lo aveva affatto; ella preferiva, decisamente, tutto ciò che era moderno. I *gobelins* che ricoprivano i muri, i mobili scolpiti, i grandi cofani antichi non eccitavano il suo entusiasmo. Ella avrebbe preferito delle camere arredate con mobili comodi, moderni, delle sale da bagno ben fornite degli oggetti necessari e tutti quei saloni dorati; un letto d'ottone inglese, a quel gran letto magnifico dal baldacchino sorretto da due amorini che teneva in mezzo lo stemma dei Sant'Anna, dai cortinaggi in broccato. Si mise all'opera, e, subito, in qualche giorno, servendosi di mobili sparsi qua e là, d'altri trovati nei solai, s'aggiustò un appartamento più abitabile, più adattato ai suoi gusti.

Nel mese d'ottobre, Lelo la condusse da sua madre, a Sora, nell'Umbria. La prospettiva di quella visita l'aveva importunata come un incubo. Ella arrivò ben decisa di essere amabile, di tentar di guadagnarsi le simpatie della sua nuova famiglia. Si urtò ad un'ostilità troppo forte perchè la sua gentilezza potesse vincerla. L'accoglienza della contessa Sant'Anna fu cortese, ma di una freddezza scoraggiante; la duchessa Avellina, sua cognata, le dimostrò una specie d'amicizia protettrice che le dette sui nervi. Fin dal primo momento, la coscienza di spiacere la irritò; per bravata, ella esagerò la sua modernità, spiegò i più cattivi lati del suo carattere e tanto fece che in famiglia vieppiù si deplorò la scelta di Lelo.

Essendo impossibile far sloggiare i locatari del primo piano del palazzo Sant'Anna, gli sposi affittarono il palazzo Fardelli, in via Bocca di Leone, un palazzo più di fisonomia che di principe, ma splendidamente ammobiliato, con una serra magnifica, unica, che faceva l'ammirazione e l'invidia di tutte le padrone di casa.

La marchesa Verga, colla sua aria svenevole, conosceva bene a fondo la società romana; ella dette alla sua compatriota dei consigli che le permisero di ben lanciare la sua barca. Dora vide presto il suo salotto frequentato da persone simpatiche, piacevoli. Perchè l'italiano frequenti assiduamente una casa bisogna che vi ci trovi un'ospite amabile, simpatica, non troppo esigente; la giovane americana aveva tutte quelle qualità, e, di più, era elegante, originale, aveva sechi meravigliosi, una grazia attraente. Tutti gli amici di Lelo la portarono alle stelle; ma le donne ne furono meno entusiaste. Non potendo altro, esse criticarono, mezza mercè, le sue maniere brusche, la sua voce un po' forte, la sua arditezza di risposta. Ella, per parte sua, non provò nessuna simpatia per le italiane. Non le comprese affatto. La loro grazia inpata, la loro civetteria raffinata la inquietavano vagamente. Aveva un bel dirsi che ella era superiore per l'istruzione, per l'intelligenza della vita, ella sentiva in esse una potenza occulta, che non poteva definire, che la irritava segretamente e le sembrava temibile. Obbligata di frequentar la coguata, ella si trovò, in casa della duchessa, a contatto colla società nera; là ella incontrò molta cortesia e amabilità; le dimostrarono una simpatia speciale, le fecero complimenti lusinghieri; ma ella ne fiutò la ragione e si tenne sulla difensiva.

Benchè si sforzasse per apparir totalmente a suo agio in quell'ambiente romano, Dora vi provava una specie d'oppressione, una nostalgia di libertà, un bisogno di «stirarsi» secondo la sua espressione pittoresca. Si stimava molto fortunata d'aver sua madre presso di sè; la signora Carroll non era ritornata in America; ella aveva un appartamento all'*Albergo del Quirinale*.

La giovane contessa veniva a vederla tutti i giorni; quella visita era lo scopo della sua passeggiata mattutina. Nel pomeriggio eziandio, ella cadeva sovente in mezzo al suo ricevimento, fra un mucchio di vecchie zitelle e di vecchie signore americane che in un tempo l'avrebbero fatta fuggire, e che adesso la riposavano. La signora Carroll era, con suo genero, nei migliori termini; egli aveva sempre per lei parole gentili, graziose attenzioni, e, per riconoscenza, ella colmava il regali figlia e genero.

(Continua)

ROUX e VIARENGO, Editori. — Torino.

Archivio di Diritto Industriale

in rapporto al Diritto penale

diretto dall'avv. ABRAMO LEVI.

Si compone di quattro parti:

PARTE I. — *Giurisprudenza* delle Corti, dei Tribunali e dei pretori, riassunta e spiegata in modo facile a tutti. Le questioni più vitali, quelle più pratiche, che più spesso insorgono nel contrasto dei quotidiani rapporti nel campo industriale e commerciale, sono ivi riassunte in lucide massime, annotate e spiegate.

PARTE II. — *Articoli* intorno agli argomenti di attualità pratico-giuridica.

PARTE III. — *Risoluzione quesiti.* — I nostri abbonati possono interpellare per iscritto la Redazione dell'*Archivio* sulle questioni di indole generale o speciali che li interessano. Avranno risposta gratuita unendo francobollo per l'affrancamento della risposta stessa, e, se d'indole generale, la risposta verrà pubblicata sull'*Archivio* in questa parte.

PARTE IV. — *Leggi e notizie di indole industriale e commerciale.* — Le più importanti manifestazioni nel campo legislativo trovano qui la loro sede.

La raccolta diventerebbe, per ciò solo, importantissima e conveniente.

La *copertina* contiene avvisi, curiosità giudiziarie, bibliografie, ecc.

L'*Archivio* esce a fascicoli mensili.

Abbonamento annuo L. 5.

Pei signori magistrati di carriera:

Abbonamento di riguardo L. 3 all'anno.

In fine d'anno viene distribuito agli abbonati un largo indice alfabetico, di facilissima consultazione, di tutte le materie pubblicate nel corso dell'anno.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Via San Dalmazzo, 20
Alloggio 3 camere 1° piano, scala marmo. c 6659

Via Sant'Anselmo, 28
Alloggio di quattro camere salchetate e cucina al secondo piano, rimesso a nuovo. c 10718

Al presente
splendido alloggio 8 o più camere nella palazzina via Bezzecca, 8, e mezzodì Monte Cappuccini. c 10394

Da affittare
via S. Secondo, 9, alloggio 1ª camera, 1° piano, tutto a nuovo. — Via S. Secondo, 37, spaziosi locali per uffici, laboratori, magazzini, due botteghe od alloggio come sopra. c 10634

Col 1° ottobre 1902
Da affittare in BALDUZZO, corso Carlo Alberto e piazza Pollico, posizione centrale, quattro botteghe con tre camere e legnaia, da 20 anni in affitto ad oreficeria.
Rivolgersi alla Farmacia Clemente. c 10758

Casa civile
da vendere in *Revigliasco*. — Rivolgersi Favini Giacomo, corso Regina Margherita, 138. c 10342

Da vendere
camera stabilitata, pochissimo quasi nuovo. — Via Accademia Albertina, n. 19, dalle ore 16 alle 18. c 10794

Levatrice R. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti e *presa medici*. — Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado, Torino. c 10949

CARTOLINE
Nell'occasione del viaggio annuale Vienna-Parigi-Londra, per acquisto di Calendari, Augurii, *Menus*, Cartoline, la Ditta BOERO, via S. Teresa, 11, imposterà *gratis* qualsiasi cartolina acquistata nel proprio negozio prima del 5 settembre, e si incarica di spedirne altre da Vienna, Parigi e Londra, a seconda il desiderio dei clienti. 10893

Cimitero Torino
Cercansi da uno a cinque posti in sepoltura sotto le arcate. — Offerte all'Impresa Generale Pompe Funebri, C. F. Gonin, via Barbaroux, 37. 10672

Piano Pleyel
vendesi dal portinaio di via Principe Tommaso, 20. c 10097

Corrispondenze private
Cent. 16 per parola
minimum L. 4
(*Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo*).

Per aver. Impossibile vederci finchè ammalato. — Lascia palaconcia. — Auguri. — Scrivimi. — Auguri. c 10815 **Tutanimo.**

Mia. Prima rispondere negativamente occorrenti parlarti. Non giungere giorno più 31. Concepirai motivo. D'altronde convenienza accettare, sapro stupendamente regolare. Spiegheremmi. Sarò forse scelta sera meseguente. L..... Parto. A te tutta mia vita. c 10822

Pino. Angiolo mio adorato, come stai?.... Sono crudele, ti tormento sempre con domande!.... Perdonami! Ma ti voglio sapere sempre allegra, felice!..... Ciao, Amore. c 10842

Rimembri. Chiamatimi *Re* musone. — Scrivendo sopra giornale spedizioni altri compleandi ancora filo simpatia dimostrarmela. Infelicissimo. c 10847

Sorello. Rimasi male assai. — Ora alquanto meglio. — Coraggio. Non dimenticare avvertirmi ritorno città; frattanto dispongo sollecitare per rivederti. Affettuosissimi saluti. c 10814 **Fratello.**

10. Ricevuta. Tranquillizza animo tuo. Mio affetto immutabile, mio pensiero sempre teco. Fede giurata non violerò. Prima giorni lieti che ci avvicinano. c 10810 **Per sempre.**

98. Ti amo, desidera ardentemente. Speriamo presto. Caldi b.... — Sempre c 10846

31. 5. 99. Ricevute cartoline alquanto enigmatiche. — Attendo schiarimenti prima mia partenza. — Colla mente sempre lotta per lo mio. c 10845

Offerte e domande d'impiego

Cercansi
per Milano abili operatori Linotype. — Indicare produzione, cassone Castello 259, Milano. 10791 M

Cercansi
giovane faticoso per importante negozio, magazziniere e pubblici-esattori. — Riv. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, N. 20. Sono pure cercate commesse e fattorini. c 10760

Cercasi
ABILE CHIMICO che abbia per parecchi anni diretto fabbrica Acido Solforico e Concimi chimici. — Offerte Cassetta 41, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10739

Importante Stabilimento
di stamperia tessuti
CERCA
abile stampatore per macchine *rouleaux* — Indirizzare offerte al N. 10675, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROTO
energico, attivissimo, sicuro nei calcoli, con qualche cognizione dei lavori di litografia e legatoria
troverebbe impiego
durevole presso tipo-litografia *in ameno città della provincia*
Le offerte non corredate da copie di buoni certificati e prove referenze non saranno prese in considerazione. Offerte dettagliate si ricevono sotto cifra R. 2500 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 10705

Segreteria casa
cercansi da avvocato esercente, pratico amministrazione. — Scrivere Cassetta N. 45 *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10744

Offre partecipazione
nuova impresa industriale, primaria utilità, assoluta garanzia, rimunerativa. — Scrivere Impresa L. A., posta, Torino. c 10941

Triciclo perfecta
originale. — Motore tre cavalli ottimo stato, volendo rimorchio od avantreno, vendesi subito a prezzo *bassissimo*. — Scriv. Orlando 58, Torino. 10781

Roulette
Causa socio limitate capitale per operazione seria, importante. Darò chiarissime spiegazioni lettera.
R. 175 T., poste restante, Brunnath (Alsace). c 10803

L. 17 50 — L. 49 75
con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINE UNIVERSELLE
per signorine L. 40 50 franco tutto domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

300
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci risalti in ferro, **molleti** in legno, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — Catalogo a richiesta. — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 29. 67

PINEROLO
Setificio nuovo
IN VENDITA
APPEZZAMENTO. N. 17 giornate, tra giardino, orti e prati, cintati e irrigui, con ruzione. **Bella posizione** per villino. — Scrivere prima del 15 settembre, al signor C. F. Beltramo, via Bogino, 23, **Torino.** c 10821

Per motivo di salute
da rimettere
subito laboratorio da fabbro meccanico, bene avviato, con costa chiamata. — Scrivere Cassetta 29, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10118

Piano Colombo
Vendo cilindri fonografici incisi e vergini, prezzi senza concorrenza. — Via Basilica, 4. c 10808

Febbrifugo Onesti
infallibile contro le febbri intermittenti, terzana e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schioppetti*, in Torino. — Prezzo L. 2.50. c 7580

Vestiti per campagna
Gran ribasso per fine stagione. Camiciette Zephir in filo per L. 3. Vestiti in batiste-foulard per L. 20. Camiciette seta fodrate per lire 11 75. Camicie Zephir per uomo a L. 4. F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (sul cortile). c 10126

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9675

Bicicletta L. 125
Ingl. pat. 620, giorni 10 prova. Capello, via Roma, 20. c 10719

Cura utile a tutti
Prima di ogni altra cura ricorrete alla *Fyiton*. 3076 M
Si vende in tutte le farmacie.

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

ANNA ed AFFANNO
Bronchiale, Nervoso, Cardiaco
Asmatici, a voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO, *Premiato farmacia*, RAFFALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9951 G

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della
Società Anonima
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
La vendita dei principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel" Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9. 8553

Collegio Dante Alighieri
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati di Ginnasio e Tecnico — Corso speciale preparatorio al Ginnasio e alla Scuola Tecnica. c 10081
Preparazione agli esami di riparazione.

Per Ottenere UN BEL SENO

La bellezza della gola e del seno è una delle cose che la natura non prodiga a tutte le donne; ma questo apprenderemo con piacere ch'esiste un mezzo innocuo da farsi dolce violenza alla natura e renderla meno avara. Questo mezzo molto conosciuto dalle Parigine e dal Gran mondo femminile, consiste nell'impiegare le
PILULES ORIENTALES RATIK
Queste pillole *approvate da sommità mediche di Parigi*, hanno infatti la virtù di *sviluppare o ricostituire il seno*, dimandarlo tessuti e di far sparire le sporgenze ossee della spalle, dando a tutto il corpo dei lineamenti ben modellati. Esse agiscono facilitando la trasformazione degli elementi in sostanze plastiche che si fissano nella regione del seno. Ottenuto questo risultato si mantiene poi senza bisogno di regime speciale.
Grazie alla loro azione vivificante le **PILULES ORIENTALES RATIK** hanno inoltre la proprietà di dare la *freschezza al colorito, abbellire i lineamenti del viso*, ringiovanendo tutta la persona. Esse convengono a tutti i temperamenti: sia alla giovane che si sviluppa, sia alla donna già formata. *In nessun caso esse possono guastare alla salute.* (Marca depositata conforme la legge). Trattamento in due mesi circa, facile a seguire, senza nulla cambiare alle proprie abitudini.
Prezzo: La scatola coll'istruzione Fr. 6,25 (lire diecisei e Posta).
NOTA. — Spedizione tutti i catalogo che non portano il timbro dell'Union des Fabricants e quell'etichetta *Garanzia del signor* J. RATIK, Farmacista, 8, Passage Verdeau, PARIS.
Deposito a Milano: Farmacia del Dott. L. Manfredini, 2, Piazza San Carlo.
A Buenos-Ayres: Signor C. Ferrel, Calle Cuyo, 445.

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari Italiani
TORINO.
Conveniente educazione ed istruzione sia morale e religiosa, sia intellettuale e civile alle alunne che sono divise, secondo la inclinazione loro e la condizione delle famiglie, in tre *Sezioni* o Case distinte:
1ª **Villa della Regina,** con un corso di educazione superiore;
2ª **Casa Magistrale,** con scuola normale pareggiata;
3ª **Casa Professionale,** con scuola tecnica-commerciale.
Le alunne si ammettono con posti gratuiti e semigratuiti e con pagamento di una retta annua di lire **600, 400, 300,** secondo la Casa.
Le figlie di chi appartenne od appartiene all'Esercito od all'Armata, o fece parte dei Corpi volontari hanno diritto all'ammissione in base alle norme regolamentari.
Vi sono alcuni posti anche per figlie di non militari alla retta di lire **1200, 700, 500,** secondo la Casa.
Nel **Giardino d'Infanzia** annesso alla Casa Magistrale si ammettono bambine dai 4 ai 6 anni, alla retta annua di lire **250** se figlie di militari, di lire **350** se non figlie di militari.
Nelle rette sovra accennate è compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale e le tasse scolastiche prescritte dalla legge.
Per domande e programmi alla Direzione dell'Istituto a Torino. 10737

Agenzia Internazionale di Viaggi
FRATELLI GONDRAND
Gall. Vitt. Eman., 22-24 - MILANO - 22-24, Gall. Vitt. Eman.
PROGRAMMI GRATIS — PROGRAMMI GRATIS
VIAGGI in COMITIVE in tutti i PAESI
Il giorno 27 corrente
si chiudono le iscrizioni per il Viaggio di Lusso a
COSTANTINOPOLI
Budapest - Bukarest - Sofia - Belgrado
Partenza il 2 settembre p. v. 12216 M

CITTA' DI CUNEO
Istituti Municipali di istruzione e di educazione
CONVITTO MASCHILE
Ricevo convittori e semi-convittori per il R. Liceo-Ginnasio, il R. Istituto e la Scuola tecnica e le Scuole elementari — Direzione affidata a distinto educatore e provetto insegnante — Trattamento paterno e di famiglia, tanto pel vitto che per la disciplina morale e didattica — Assistenza e guida continua negli studi — Per gli allievi più meritevoli per studio e condotta, sono istituiti dalla Cassa di Risparmio **sei premi di lire 250 cadauno.**
Scuola Normale femminile e Sezione speciale di commercio.
Il Municipio mantiene eziandio una Scuola complementare e normale femminile, pareggiata alle Regie, con annessa una Scuola pratica di commercio, nella quale s'insegnano particolarmente le lingue straniere, la computisteria e i principii del diritto civile e commerciale; terminato il corso di tre anni, le alunne conseguono un diploma speciale riconosciuto dall'Autorità scolastica, valevole per impieghi presso le Amministrazioni e le Case di commercio.
CONVITTO FEMMINILE
Ricevo convittrici e semi-convittrici per i suddetti istituti, per le Scuole elementari, tutti situati nello stesso fabbricato del Convitto, ed anche per le altre scuole della Città — Retta mite — Direzione ed assistenza morale, didattica e religiosa, affidata a savia e buona madre di famiglia e a distinte istitutrici — **Quattro borse di studio di lire 150 cadauna** concesse dalla Cassa di risparmio alle allieve più distinte.
Cuneo, 27 luglio 1901.
9810 *Il Sindaco:* **BOCCA.**

CITTÀ DI CHIVASSO
Istituto Convitto Cavour
Speciale per Corsi privati accelerati di
LICEO, GINNASIO e SCUOLA TECNICA
Scuola Commerciale fondata sulle basi delle scuole tedesche e francesi.
R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica — Scuole elementari comunali
Retto mite. L'insegnamento è impartito secondo i programmi governativi. — Le scuole regolari incominciarono il giorno 15 ottobre. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*
Il Rettore: prof. **Giacomo Maria Lombardo.** c 10050

FRANCESCANO
Lavoro scientifico cabalistico settimanale
sulle 5 ruote del Regno.
21ª vincita data a tutti al 17 agosto 1901:
Napoli 3 12 53 79 Quaterna.
Torino 14 31 79 Terno in 4 numeri.
Napoletani, provinciali, è questo il momento che il *Padre Francescano* vi assicura una grande vittoria superiore a quella del 17 agosto. Dopo un lungo e faticoso studio son venuto a capo di una brillantissima cosa per sabato 31 agosto, che farà impallidire i migliori cabalisti di questo secolo.
Udo tutti i migliori sciarlatani che sabato 31 agosto ultimo di mese la vincita è certissimo assicurata e voi già ne avrete le prove lampanti, che avrete incassato diverse carte da L. 1000. Ogni ruota contiene una sola quaterna per chi si abbona.
Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 5 Ruote L. 50.
Anche per sabato 31 ultimo colpo, metà prezzo.
L. 5 la Ruota e tutte le otto Ruote L. 40.
Le richieste in lettera *raccomandata* dirette al signor Ungaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, num. 5, Napoli. 10726 N

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola, 43.*
Secondo corso 2 settembre. Prof. **BERGOGLIO.** c 10495

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio.
— Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici. — Esistente da 30 anni. — Programma a richiesta. 9700 X

ACQUI COLLEGIO-CONVITTO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Scuole Elementari Municipali — Retta mitissima.
Aperto al 1° settembre per gli **esami di riparazione.**
c 10425 *Il Direttore:* Prof. Dott. VINCENZO BOMBÉ.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili: **Lire 25, 30 e 40**
Su 68 convittori, 57 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10356 Prof. G. NERVA, Direttore.

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta mitissima — *Visite mediche gratuite.*
Aperto in settembre.
9908 *Programmi al Rettore dott. prof.* M. CANONICA.

Collegio-Convitto Maschile Borletti
unico nel suo genere in Italia
per bambini dai 5 ai 12 anni. — Scuole elementari interne affidate a maestre, che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — Per programmi rivolgersi al Direttore C. A. Elia, in Piscina, ferrovia di Pinerolo. c 10620

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
10425 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA
forza 30 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
ENRICO DALLE CASE
Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 2.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Politecnico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

SOCIETÀ ITALIANA
PER LO
Zinco, bianco di Zinco ed altri prodotti chimici
Capitale un milione interamente versato
TORINO
Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Società è convocata in **Assemblea straordinaria** per le **ore quindici** di **giovedì 12 settembre** nel locale sociale, via Superga, n. 31, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione sull'andamento della Società e sul suo stato patrimoniale. — Proposte. — Provvedimenti.
2. Provvedimenti sull'aumento del capitale sociale previa occorrendo limitazione del medesimo.
3. Sistemazione della Società anche a mezzo di fusione con altre Società.
Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare almeno tre giorni prima del 12 settembre le loro Azioni presso la Banca Kuster e C., di Torino, via Venti Settembre, 54, e presso la Cassa della Società, via Superga, n. 31.
Torino, 23 agosto 1901.
c 10132 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di estate. 60
PROSSIMO INGRANDIMENTO per mio di prova e vendita

Non più miseria.
Bollettino cabalistico settimanale sulle 5 Ruote.
Vincita data a tutti al 10 agosto giunta la mia promessa:
Torino 29 42 72 80 Quaterna
Milano 34 60 63 90 Quaterna
Roma 24 37 77 Terno in 4 numeri.
Abbonati e giocatori, sabato 31 agosto avremo un'altra strepitosa vincita più colossale di questa. Profittatene tutti, e lezione e ultima estrazione di mese, perciò la vincita non può fallire immancabilmente.
Chi acquista anche una Ruota, avrà diritto ad una cedola *gratis*, e concorrerà ad un premio certo. 10767 M
Prezzo Lire QUATTRO la Ruota.
Il gioco consiste in una sola Quaterna per ogni Ruota.
Fate tutti immediatamente richiesta presso il sig. V. Pollio, vico Casciari a Principessa Margherita, n. 15, Napoli.

FAVOR
Sapone da toeletta
Extra fin Manufacture
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8591

PASTIGLIE
DIGESTIVE DISSETANTI
LEONE
Grande esportazione - Sconto ai rivenditori
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70
Primaria Confetteria **L. LEONE,** provv. di S. A. R. il Duca di Genova
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA - MENTA e FERNET-ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive.*
Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti.*
Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie LEONE AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte la marche il primato.
Le pastiglie LEONE contano oltre 30 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno,** dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza del bambini, anemia,** ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Gab. Kneipp

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.